ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag. l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono.

IL PICCOLO

C.to C.te con la Posta.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. Inserzioni a pagamento e abbonamen...

...dì 2 Settembre 1924

Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601.

Nuova Serie - N. 1480

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asteri echi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

BIBLIOTECA CIVICA

L'on. Mussolini prospetta in un'intervista la situazione

Nuovo invito ad amici e avversari per una reale opera di normalizzazione

Le dichiarazioni del Presidente al "Giornale d'Italia,,

ROMA, 1

L'on. Mussolini ha fatto al *Giornale d'Italia* alcune dichiarazioni politiche. A proposito della collaborazione tra liberali e fascisti, il Presidente ha detto:

«Ben prima del mio telegramma al sindaco Garbasso di Firenze fascista, ci sono numerose manifestazioni della mia politica che si riferiscono alla collaborazione tra liberali e fascisti. Anzitutto, la prima e la seconda formazione del mio Governo. A due anni di distanza, come all'indomani della Marcia su Roma considero la collaborazione fascista-liberale possibile, desiderabile e feconda di risultati. In questo campo io non ho pregiudizi o pregiudiziali. Guardate ad esempio, la commissione che rappresenta l'Italia a Ginevra. Quanto alle battute polemiche o all'atteggiamento più o meno cortese dei polemisti, il fatto si spiega con la diversità dell'atteggiamento delle diverse frazioni liberali o sedicenti tali, alcune delle quali superano in antifascismo gli stessi partiti sovversivi. Si tratta di frazioni liberali che scendono dal vecchio neutralismo e disfattismo. E' chiaro che il modo della polemica fascista è condizionato anche dal modo della polemica avversaria. Non si può pretendere che i fascisti non paghino di egual moneta chi li offende e li diffama spesso sanguinosamente e ingiustamente».

Come va intesa la "normalizzazione,,

Quanto al programma d'azione del Governo fascista, l'on. Mussolini ha dichiarato:

«Il programma c'è ed è in gran parte attuato tanto all'estero quanto all'interno. All'estero, la difesa assidua degli interessi italiani ci ha portato a notevoli realizzazioni territoriali ed economiche della Nazione, come è documentato dalle cifre della bilancia commerciale e dalla disoccupazione ridotta ad un totale modestissimo. La legge sugli affitti, ad esempio, comincia a dare i suoi frutti nella visibile e generale ripresa edilizia. Non bisogna gonfiare incidenti inevitabili in un grande e popoloso paese a sangue caldo come il nostro, ne confondere le innumeri masse della popolazione coi professionali della politica che credono di rappresentarla».

A proposito della normalizzazione l'on. Mussolini ha detto:

«La normalizzazione è una brutta parola ambigua. Io la interpreto nel senso che il Governo deve stabilire condizioni per la pacifica convivenza nei limiti della legge, di tutti i cittadini, quali si siano le loro idee. L'atteggiamento bellicoso del fascismo si spiega con la necessità della polemica e col temperamento giovanile dei fascisti, i quali però tengono da ormai due mesi le mani in tasca silenziosamente, malgrado l'episodio di fucilate alle spalle, come è accaduto l'altro giorno alle porte di Roma».

La Milizia e l'oltranzismo fascista

«La Milizia — ha detto poi il Presidente — è effettivamente costituzionalizzata e non si può costituzionalizzarla di più, poichè non deve essere nè un doppione dell'ex guardia regia nè una brutta copia del r. Esercito. Bisogna persuadersi una buona volta che la Milizia è volontaria ed in ciò sta la sua bellezza e la sua forza e la sua originalità. Bisogna aggiungere che la selezione dei capi e dei gregari è continua, che tutti gli uomini sono discussi me compreso; che il giuramento al Re avverrà il 28 ottobre, e che non si ordineranno se non gli ammassamenti necessari per mostrare al popolo quali progressi di ordine e di disciplina ha realizzato lo squadrismo divenuto Milizia, la cui esistenza è contemplata dallo Statuto come voi mi insegnate. I prefetti funzionano e il loro prestigio è aumentato. Non sono rappresentanti del partito, ma del Governo e della popolazione. I fascisti che escono dalla legalità entrano nelle carceri. Sarà importante di far sapere che qualche centinaio di fascisti si trova attualmente in carcere per reati che possono dirsi genericamente di illegalismo».

Avendo il giornalista accennato ai fascisti oltranzisti, l'on. Mussolini ha detto:

«I fascisti oltranzisti, non esistono. Piccoli gruppi di oltranzisti fanno tutt'al più da contrappeso all'oltranzismo delle opposizioni. La letteratura estremista di cui vi lamentate è già da qualche settimana in disuso. Lo stesso on. Farinacci è oggi assai moderato nelle sue manifestazioni giornalistiche. Vi rimando al mio discorso ultimo al Consiglio nazionale, nel quale appunto invitavo i fascisti a rispettare il desiderio di tranquillità delle popolazioni, ed i fascisti generalmente hanno obbedito poichè la disciplina tra fascisti non è parola vuota di senso».

I limiti della riforma costituzionale

Riguardo alle riforme costituzionali, il Presidente ha dichiarato:

«Le riforme costituzionali sono ammesse dalla stessa costituzione, altrimenti essa diventa un dogma e una cosa morta. La dottrina dei costituzionali da Cavour a Tittoni ammette la riformabilità della costituzione. Nel suo discorso del giugno del 1923 ai suoi ex elettori della Manziana l'attuale illustre Presidente del Senato si è espresso in questi termini circa la possibilità di modificare lo Statuto: «A mio avviso non può esservi dubbio nè teoricamente nè praticamente. Per quel che riguarda la teoria costituzionale, io ebbi già a scrivere che negli Stati a costituzione flessibile come l'Italia, la Camera, il Senato, il Sovrano, quando vi ha, previo accordo fra loro, possono sempre nelle forme e con la procedura ordinaria derogare dalle disposizioni statutarie, ed è da ricordare che questa teoria inglese ebbe tra noi autorevoli fautori in Cavour, Compagni, Pisanelli, Minghetti, Bonghi, Crispi e Zanardelli». Quanto alla pratica, chi volesse un elenco completo di tutte le modificazioni dirette od indirette dello Statuto che sono state compiute per via legislativa, lo troverà nelle «Istituzioni di diritto costituzionale» del prof. Arangio Ruiz. Le riforme non toccheranno quelle che io già chiamai muri maestri dell'edificio di certe sistemazioni dei piani interni, e sono inderogabili. Lo Statuto del 1848 fu largito al Piemonte, non all'Italia: non poteva contenere tutto il futuro. Si tratta ora di vivificarlo, aggiornandolo. E nell'interesse della stessa Corona. Quanto alla procedura essa non è avventata, bensì circospetta e prudente. La commissione dei quindici deve esaminare il problema dal punto di vista di massima e giungere a conclusione di massima; il Governo farà il resto a tempo opportuno. Il Parlamento dirà poi la sua definitiva parola. Come vedete, i cosidetti salti nel buio non se ne fanno. Ma la legittima paura dei salti nel buio non deve però condurre un popolo alla paralisi o alla immobilità».

La ripresa del sovversivismo

Interrogato sulla questione della forza e del consenso, l'on. Mussolini ha detto:

«La disputa della forza e del consenso è ormai accademica. La forza non è che un consenso concentrato, e il consenso non è che la forza diluita. Un partito che conta novecentomila iscritti, non documenta con questa cifra l'imponenza del consenso? C'è oggi in Italia un altro partito di masse così numerose? Ci fu mai in Italia? E ci furono mai dacchè mondo è mondo Governi puramente consensuali?

«Una certa ripresa del sovversismo — ha poi detto l'on Mussolini — è in atto», ciò che si deve alle misure antidemagogiche che il Governo ha dovuto prendere per sfrondare la burocrazia ed anche all'ambiente favorevole al sovversismo creato da certi liberali-democratici. Non bisogna dimenticare che cessato il regime che fu chiamato dell'illegalismo fascista, i rossi hanno ripreso coraggio. Ma la loro ripresa non preoccupa eccessivamente il Governo che li controlla da vicino, nè il partito che ha sempre potentemente inquadrate le sue forze. Del resto, ogni tentativo di sedizione o di rivolta sarà represso sul nascere. Non credo che ci siano individui che pensino sul serio a queste follie: non tarderebbero a pentirsene».

Quanto alla convocazione del Parlamento, il Presidente ha dichiarato:

«Il Parlamento sarà convocato ad epoca opportuna poichè intendo come già dissi più volte di farlo funzionare. Non mi preoccupo degli assenti. Essi avranno torto. Anche i tentativi di disintegrazione della maggioranza sono fin qui falliti nè hanno maggiori probabilità di riuscita domani».

Il delitto Matteotti e la stampa

Interrogato sul processo Matteotti, l'on. Mussolini ha detto:

«Il processo è nelle mani della magistratura. Non vi è dubbio che sarà fatta luce e giustizia. Il Governo ci tiene e farà da parte sua tutto il possibile. Luce e giustizia che gioveranno al fascismo — notate bene — non alle opposizioni, che dovranno ad un certo momento arrossire di tutte la loro macabra e cinematografica letteratura, la verità che uscirà limpida e semplice varrà a confondere e ad umiliare quanti hanno speculato sul nefando crimine a fine esclusivamente politico».

Quanto alle leggi sulla stampa, l'on. Mussolini ha detto:

«I decreti sulla stampa non saranno abrogati fino a quando non ci sarà la nuova legge sulla stampa, legge sulla cui necessità tutti i giornalisti degni di questo nome pienamente concordano. La legge terrà conto delle legislazioni analoghe in altri paesi vecchi e nuovi, e stabilità chiaramente diritti e doveri. C'è la libertà di stampa in Inghilterra, ma coi limiti ben fissati dalle leggi, e chi li varca è severamente colpito. Il giornalismo del 1948 non ha niente a che fare con quello del 1924. Il giornalismo è ormai una impresa a carattere prevalentemente e, purtroppo, necessariamente industriale. La libertà di associazione è rispettata anche nei confronti dei partiti che non fanno mistero dei loro propositi di sovversione. Quanto alla libertà di riunione, essa trova nei limiti nelle speciali contingenze per motivi di ordine pubblico. Questo è sempre accaduto anche quando al potere c'erano democratici e liberali».

Interrogato sulla pressione fascista, il Presidente ha detto:

«Da quando il manganello fu posto in soffitta e il «ricinamento» è un ricordo di tempi lontani, la pressione fascista nelle provincie è diminuita. Ma una certa pressione esisterà sempre finchè saranno i fascisti presenti e operanti; i quali fascisti nei comuni e nelle provincie amministrano in modo degnissimo. Se si potesse fare la storia dell'opera amministrativa compiuta dei fascisti nelle provincie, si vedrebbe che il mio elogio non è eccessivo. I 5000 Comuni nelle mani dei fascisti funzionano quasi tutti in modo encomiabile non solo, ma collaborazionisticamente. E' la nuova classe dirigente che si cimenta. Bisogna rispettarla, non rinnegarla e peggio diffamarla».

"Servo della Nazione: non padrone,,

«Voi vedete da quanto sopra che nonostante il parere dei raccoglitori di pettegolezzi e di coloro che si soffermano ai dettagli della tattica, le linee di quella che vorrei chiamare la mia strategia politica sono di una coerenza assoluta perfetta. Volevo e voglio raccogliere attorno al fascismo quanti di sicura fede nazionale abbiano attitudini, esperienze e capacità. Il fondo di tutti i miei discorsi, anche della vigilia, è stato collaborazionista. C'è posto per tutti gli uomini di buona volontà e di buona fede nel cantiere, perchè l'opera è ancora ardua malgrado gli innegabili progressi realizzati. Quanto a me, io mi sono sempre considerato il servo della Nazione, non il padrone. Quando mi proclamai imperatore degli impiegati, sotto l'ironia apparente c'era la vera realtà della mia situazione politica e personale. Se la Nazione sarà un giorno stanca di me, me ne andrò senza sbattere le porte e con la coscienza tranquilla, perchè molte spinose e grosse questioni in tutti i campi, dal bancario all'internazionale, ho affrontato e risolto. La Nazione, ho detto, non già i «clans» dei delusi e quel centinaio di signori che si danno delle arie sull'Aventino e che pretendono la mia testa. Sono fermissimamente deciso a negar loro questa soddisfazione per mille ragioni che è superfluo prospettare, tanto sono evidenti. Ma sia ben chiaro, che non c'è ombra di ambizione o, peggio ancora, di vanità personale in questa mia dichiarazione. Le volpi della opposizione troppo numerose e troppo policrome possono attendere sulle pendici boscose dell'Aventino, ma l'uva è ancora acerba, e state tranquillo, non maturerà in questa estate».

Consensi e riserve nel campo liberale

ROMA, 1

Il *Giornale d'Italia*, all'intervista dell'on. Mussolini dedica un lungo commento nel quale è detto fra l'altro:

«Liberi come siamo da ogni preconcetto ostile e nettamente differenziati dalle opposizioni, non possiamo disconoscere il valore delle dichiarazioni evidentemente collaborazioniste che l'on. Mussolini ha creduto farci, ma dobbiamo, d'altra parte, dichiarare con franchezza che non ci sembrano tali da dissipare il disagio che si è impadronito di larghi strati della pubblica opinione e che li tiene in angosciosa perplessità. Non rileviamo nulla di nuovo se diciamo che il Paese non si sente tranquillo, poichè da un lato lo angustia la pressione del fascismo che si è fatto ancora più bellicoso, anche se — come dice il Presidente del Consiglio — tiene le mani tasca, e dall'altro lato non lo affidano le opposizioni, nelle quali predominano elementi socialisti e popolari, cioè, partiti di demagogia, della cui recente e non dimenticata esperienza il Paese non ha affatto da lodarsi. Il Paese vorrebbe dunque vedere nel Governo una decisa e infrangibile forza equilibratrice e d'ordine.

I pericoli dell'estremismo

Possono le dichiarazioni del Presidente del Consiglio dare al Paese questa sicurezza? Risponde il *Giornale d'Italia*:

«Manca in esse, a nostro avviso, quel largo spirito che avrebbe potuto renderle accette all'animo della popolazione. Noi non disconosciamo che in confronto agli atteggiamenti di qualche settimana fa, quando il Consiglio nazionale fascista suonava la diana della riscossa più o meno verbale del partito, le odierne dichiarazioni collaborazioniste dell'on. Mussolini segnino un certo miglioramento. Ma non siamo ancora alla chiarificazione cui il Paese anela per riacquistare quella serenità che è la sua più ardente aspirazione. Si sente ancora e troppo nell'on. Mussolini il Duce del partito più che il Capo del Governo, mentre il Paese sperava di averlo acquisito a sè e di averne fatto un forte difensore della propria pace.»

Secondo l'organo liberale, il fondo della situazione si può riassumere così:

«Vi è un partito che si è impadronito del Governo e che si ostina a non rientrare ancora nell'ordine morale. L'ordine morale è violato in questo senso: che la fazione dominante fa intendere in tutte le maniere che essa si considera la depositaria poco meno che eterna del Governo del Paese, e che ove si volesse anche con i mezzi più squisitamente legali compensare questo suo possesso, essa balzerebbe in armi a difendere il paradiso conquistato. Ora è questo atteggiamento del fascismo che produce il disagio nel Paese, il quale non ama di stare sotto l'incubo di ondate e di assalti. Le odierne dichiarazioni dell'on. Mussolini non appariscono sufficenti, in quanto si limitano a constatare uno stato di relativa tranquillità dei fascisti («mani in tasca»), e a negare che esistano i fascisti oltranzisti; affermazione quest'ultima poco persuasiva. Se il Presidente del Consiglio avesse detto presso a poco così: «Io mi impegno a far restare tutti nella legge e garantisco sulla mia parola che ondate di nessuna specie non ve ne saranno e che non farò passo nessuno che voglia attentare all'equilibrio costituzionale», è certo che il Paese avrebbe tratto un profondo respiro. Invece, siamo ancora nel vago e nel generico: si lancia nell'ombra, invece che risolutamente combattere, la tendenza verso il cosidetto sviluppo della rivoluzione, come se fosse buona arte di Governo tenere sotto pressione il fascismo, mentre l'unica, vera e infrangibile difesa del Governo è la grande massa del Paese che è stata ed è ancora in parte mussoliniana, anche se non fascista. Ma andando di questo passo, anche il superstite mussolinismo di coloro che credono nell'energia dell'uomo e che la sperano unicamente rivolta al servizio del Paese minaccia di disperdersi irrimediabilmente.»

Preoccupazioni costituzionali svanite

Parlando quindi dello Statuto, il *Giornale d'Italia* così prosegue:

«Il Presidente dice che i muri maestri della costituzione non si toccano, e d'altra parte ci consta che effettivamente fu lui a togliere dall'ordine del giorno Marchi tutto quello che aveva sapore di conquista di Stato, di riforma costituzionale, di costituente ecc., del che gli diamo lode, dato che il Paese non ha alcuna voglia di assistere ad un duello tra Michelino Bianchi e Carlo Alberto. E ci risulta che i temi sottoposti ai quindici sapienti (il cui lavoro dovrà poi essere riesaminato dal Governo ed in definitiva sottoposto al giudizio del Parlamento, il che significa che si vuole seguire una procedura diritta) non toccherebbero le colonne dell'edificio e i suoi muri maestri: Corona, Camera, Senato, ma riguarderebbe l'introduzione nel sistema parlamentare di rappresentanze di ordine professionale, di sindacati di mestiere, nonchè di organizzazioni, di interessi».

Concludendo, il giornale scrive:

«Sicchè la manovra, del resto logica, di riaccostamento ai liberali, rimane a mezzo e in definitiva non sposta la situazione caratterizzata dalle grandi perplessità e dalle profonde inquietudini della grande massa media, la quale non ama gli oppositori, anzi teme questi rossi e neri, ma non si sente nemmeno sicura del Governo. Trarre il Paese da questo disagio con una più decisa azione chiarificatrice, dato che non sia resa inattuabile dal rivoluzionario peccato originale del fascismo e del suo capo, sarebbe opera onesta e patriottica».

Commenti al discorso di Monte Amiata

Il discorso di ieri del Presidente del Consiglio ai minatori toscani, come era facile prevedere, per la frase che si riferisce agli oppositori, è variamente commentato. Il *Sereno* di oggi ironicamente invitava il Prefetto a non voler sequestrare il giornale, tenendo conto che le parole non perfettamente «normalizzatrici» erano state dette dal Presidente del Consiglio, cioè da un superiore diretto. A parte ogni più o meno facile ironia, si osserva che nel discorso del Duce del fascismo non sono contenute minaccie, ma tutto il discorso rappresenta un monito pacificatore che non dovrebbe essere lasciato cadere per semplice proposito partigiano. Scrive infatti l'*Epoca*:

«L'on. Mussolini con la sua politica tende al bene superiore della Nazione e pone nettamente i termini del problema sindacale. Nelle altre parti politiche del discorso è notevole l'accenno ai liberali e anche più quello che si riferisce alle opposizioni, le quali già strepitano e si dicono minacciate. Niente minacce: nessuno vuole torcere neppure un capello ai villeggianti dell'Aventino, ma un ammonimento: se, come si vocifera, costoro osassero tentare la loro controrivoluzione, il Governo saprebbe fronteggiarli a dovere. Ecco tutto. Parole inutili, dicono le opposizioni. Forse inutili, perchè questi valentuomini che fanno capo a più che a una dozzina di partiti, sono dei magnifici rivoluzionari a parole e saprebbero anche fare la brava rivoluzione se gli avversari stessero fermi».

Questa è pure l'opinione dell'*Impero*, il quale, parlando di pericolo comunista che, secondo la teoria delle opposizioni, non è che uno spaventa-passeri, trova modo di osservare:

«Noi vorremmo oggi come oggi prospettare un'ipotesi: se per caso questo spaventa-passeri di pericolo rosso diventasse una minaccia vicina ed avvertibile anche da chi si ostina a dormire, il Governo fascista, ordinata al partito una rigida neutralità, si limitasse alla pura e semplice difesa dello Stato, lasciando — sull'esempio di Giolitti — che i privati cittadini e i partiti «contrari» al comunismo se la sbrigassero da loro, che cosa accadrebbe? Bello sarebbe lo spettacolo dei Donati, degli Amendola, degli Albertini, sorpresi in pieno sonno e spediti al creatore nella bambagia della loro fiduciosa anima di libertà».

Il giornale fascista conclude osservando che è bene vigilare per non essere colti alla sprovvista.

Il valore di una frase

Tornando al discorso dell'on. Mussolini, la *Tribuna* rileva che la frase contro le opposizioni è una delle più gravi pronunziate dal Presidente, ancor più di quella famosa della «turba grigia», e scrive:

«E' pericoloso il trovare questa o quella frase in un discorso politico che per sua natura è sempre complesso e inscindibile, racchiuso in una cornice che il luogo e le circostanze gli apprestano. E' più pericoloso ancora prescindere da tutto ed ipnotizzarsi al bagliore di una fiamma violenta che intorbidisce i sensi e lo spirito. Essa elimina la possibilità di serena valutazione. L'on. Mussolini nel discorso citato ha cominciato col definire la Nazione, ed ha detto agli operai dell'Amiata: «La Nazione è il popolo, che non è più le classi o le categorie dai confini insuperabili». Questione chiara e limpida è questa che non può non essere condivisa da quanti non hanno ancora dimenticato a quali termini accesi era pervenuta la lotta di classe. L'aver sostituito ai rapporti tra capitale e lavoro il principio della collaborazione al principio della lotta — di quella lotta degenere che abbiamo vinto — è merito non lieve che va iscritto all'attivo del fascismo, i cui principali ideali sanciscono — come ha detto il Presidente — la subordinazione degli interessi individuali e di categoria a quelli della Nazione. Non si può non consentire in codesto programma realistico che il fascismo rivendica e reclama.

«Ma il fascismo — soggiunge il giornale — dopo un periodo di fortune, ha crisi, dovuta sostanzialmente ai fenomeni di degenerazione e di arrivismo di elementi inetti e facinorosi, che di quelle fortune approfittarono per giovare se stessi contro il fascismo e contro il Paese; questi elementi avevano l'illusione dell'onnipotenza e dell'impunità, per cui una sinistra ombra si era addensata ancor prima del 10 giugno all'orizzonte del fascismo. Non si può negare tuttavia che l'on. Mussolini abbia tenuto in quel periodo un contegno politico degno di attento esame nella valutazione storica degli elementi. Venne il delitto esecrando e la crisi del fascismo si acuì. In queste condizioni di cose bisogna tener conto dello «stato d'animo»; l'accanimento disperato delle opposizioni che combattono contro il fascismo con attacchi sempre più obbobriosi e violenti, non può non degenerare d'altra parte un movimento di legittima od umana difesa, che è nell'ordine naturale delle cose e delle fazioni.

«Non intendiamo agitare fiaccole di guerra e di inquietudine — soggiunge subito l'on. Mussolini. Sono uomo come voi, con le vostre qualità e di vostri difetti e con tutto ciò che costituisce l'elemento essenziale di quella speciale natura che è la natura italiana».

«Non è forse questa la migliore spiegazione della frase incriminata — conclude la *Tribuna*. Non è questo un aperto atto di umiltà che restituisce la sua chiara e vera significazione alle parole aspre?».

Repliche degli oppositori

Il *Mondo* è vivacemente polemico. L'organo d'opposizione scrive che anche dinanzi ai lavoratori l'on. Mussolini non ha voluto mancare «alla sua consueta funzione di predicatore di guerra civile». Ha cercato è vero di esporre a dei lavoratori, di ben altro occupati e bisognosi, un pensiero che non esiste: il pensiero del sindacalismo fascista. «Si può ritenere che gli ascoltatori non abbiano compreso nulla di nulla per la semplicissima ragione che non s'era nulla da capire. Il sindacalismo fascista si riduce alla vecchia affermazione teorica della necessaria collaborazione fra capitale e lavoro e ad una pratica di monopolismo schiavista».

Ciò premesso, il giornale critica il sistema presidenziale di avvicinarsi al popolo lavoratore e soggiunge:

«L'on. Mussolini crede evidentemente di aver fatto una grossa scoperta di tattica politica, incominciando a correre per l'Italia e a pronunciare parole grosse. Sembra dopo molta riflessione essersi deciso per quel sistema delle domeniche oratorie che ha portato Poincarè lontano dal Governo. Noi dalle parole pronunciate sul monte Amiata rileviamo questa impressione: che l'on. Mussolini vada perdendo completamente il dominio dei suoi nervi ed il controllo intellettuale sulla situazione. Pessime condizioni di spirito per chi vuole conservare eternamente il potere!».

Per l'*Idea Nazionale*, il discorso del Presidente ai lavoratori del monte Amiata avrebbe una ripercussione per due ragioni, oltre quella generica e assoluta data di per se stessa da ogni manifestazione politica nella quale il Presidente colle parole e cogli scritti segna le successive tappe del divenire fascista.

«Le ragioni diremo così particolari alle quali intendiamo riferirci in concreto — aggiunge il giornale — sono dunque due: la prima si riscontra facilmente nella ripetuta affermazione delle finalità nazionali del nostro sindacalismo, che ha il suo notevole valore, in quanto che sta a dimostrare praticamente come alle chiacchiere e ai perditempo delle svariate opposizioni il fascismo continui a contrapporre una realtà ben altrimenti solida e concreta: la costruzione quotidiana che trova fondamento nella forza e nel consenso che i lavoratori appunto portano al fascismo nell'opera da questo intrapresa. La seconda ragione è d'indole più immediata e più contingente, e consiste nell'essenza propriamente politica delle frasi pronunciate dal Presidente come monito inequivocabile alle manovre e alle speranze delle sussiferite opposizioni. Il fascismo non provoca, ma non vuol fare una politica di pace che sia in pari tempo politica di dignità, di fierezza e di disciplina. Perchè questo si compia, è sovratutto necessario che il fascismo difenda l'avvenire della Nazione, difendendo innanzi tutto se stesso. Gli avversari cerchino dunque di comprendere la differenza che passa tra questi due termini: provocazione e difesa».

Un proclama di Sem Benelli

Sem Benelli ha rivolto un proclama agli italiani, col quale annuncia la costituzione di una «Lega Italica» e ne spiega gli scopi. Dice fra l'altra il poetico messaggio:

«In quest'ora dolorosa ed oscura, la più parte dei buoni, dei veri italiani non è organizzata, non è orientata o, se è affiliata a qualche partito, non ha fede vera: attende, subisce, dà credito, forse inutilmente e male. In quest'ora di grande e minacciosa incertezza civile e politica, i buoni e consapevoli italiani devono sentire, e molti già sentono spontaneamente e palesemente, con la virtù riesaltatrice dei popoli destinati alla vera grandezza, che l'Idea Italica che dettes fondamento, regola e forma al Diritto, che fu smepre espressione di Armonia e di Gentilezze e che, se mai, fu di Forza armata invincibilmente, come quella dell'Arcangelo, per difendere nobili ed umanissime leggi; l'Idea Italica che fu l'Italia anche quando l'Italia non era, o era schiava, l'Idea Italica che fu perseverante fede nel bene, nel bello, nel disciplinato lavoro e nella individuale cooperazione costante, e non vanamente ostentata, per costruire la virtù e la potenza della Patria; questa Idea Italica che è l'unica sostanza del più grande mito, che ha nome «Italia», questa Idea deve diventare oggi l'anima nuova, il principio fermo, il fondamento sicuro di una «Lega Italica», la quale vuol rassicurare gli Italiani; e si propone di cooperare a sciogliere il nodo della presente situazione; decisa ad impedire con ogni persuasione e sacrificio i minacciati conflitti e lo scatenarsi della tempesta che da più parti si pretende indicare all'orizzonte come un canagliesco ricatto all'Italia fidente. Si costituisce quindi questa Lega Italica con patto giurato, a similianza di altre sacre unioni che più volte salvarono il Diritto delle genti; si costituisce non in partito politico, ma come vincolo sacro per isvolgere il suo sacro programma: per il Bene e il Diritto della Nazione Italica; per il Bene il Diritto dell'Uomo Italico».

«Cittadini, che non avete imposto alla vostra coscienza l'obbligo miserando di non giudicare: che diffidaste della politica e, più ancora, della speculazione politica; che accompagnaste il movimento di riscossa nazionale nel 19, nel 20, nel 21 e che poi vi ritraeste o timorosi, o dubitosi, o previdenti, o sdegnati; non potete dire a voi stessi che il vostro partito sostiene o è sufficiente a sostenere questi principi italiani, nei quali più o meno coscientemente voi riponete tutta la fede; che siete convinti che solamente la competenza, l'altissima e nobile fede, la rettitudine e il rispetto dell'Uomo e della vita e del pensiero sono l'avvio e la regola essenziali ad ogni buon procedimento ideale, civile e politico; che siete stanchi delle fazioni, rattristati dalle speculazioni, nauseati dagli inganni e dalle mancate promesse; che siete convinti che la virtù, la parsimonia, la modestia laboriosa, e non la tracotanza improduttiva e vagabonda, fanno ricca e degna la Nazione, e che la potenza ferma dello Stato può solamente rendere l'Italia disciplinata e rispettata nel mondo; e che siete certi esser queste le basi essenziali per dare a tutti gli italiani la dignità, la sicurtà, la serenità e la libertà di dirigersi onestamente nell'ambito del bene; in quest'ora che non ammette nè incertezze, nè paralisi, nè assenze, guardate a noi e siate con noi, cooperando con noi».

«L'avvenire non deve essere nero, perchè la fede nel bene ci esalta e perchè noi vogliamo essere contro tutte le rappresaglie e contro tutte le vendette, così come siamo e saremo contro le sopraffazioni e le tirannie. Riuniti in «Lega Italica» opereremo e combatteremo per la Giustizia, per il Diritto, per lo Stato fortissimamente difensore ed esecutore delle leggi che, vecchie o nuove saranno eguali per tutti e come tali concepite e applicate».

Le smentite dell'"Italia Libera,,

Il proclama di Sem Benelli è definito nei circoli politici un documento di imitazione dannunziana, avente un valore di pura «curiosità politica».

«Attraverso una selva di molte parole — scrive l'*Epoca* in proposito — invano cerchereste un viottolo d'uscita. Si vuole la pace tra tutti gli italiani: proposito magnifico! Ma quali sono i mezzi? Non con le accademie: e accademia è questa Lega la quale vorrebbe assidersi fra i due contendenti per sermoneggiare e, naturalmente, per non essere ascoltata. L'Idea Italica, la Lega Italica e simili sono frasi che se anche riempiono la bocca non dicono nulla. Manca un ordinamento politico qualsiasi, si nota solo lo smarrimento d'un uomo, il quale per essere vissuto in margine alla politica, vede confusamente e volendo parlare a tutti gli italiani, fa della piccolo letteratura.»

Abbiamo dato notizia di una circolare di Decio Canzio Garibaldi ai combattenti dell'«Italia Libera». L'«Italia Libera» in un comunicato pubblicato nel *Corriere della Sera* smentisce l'esistenza della circolare stessa.

La verità è invece — risponde l'*Idea Nazionale* che aveva pubblicato per prima la circolare — che l'«Italia Libera» non smentisce niente. I fatti ci danno ragione: 1) Il signor Decio Canzio Garibaldi non è un qualunque socio dell'«Italia Libera», come egli tenta di far credere nella circolare riprodotta, parlando delle squadre come di una sua iniziativa personale; egli ha scritto come dirigente uatorizzato per conto del comitato centrale; 2) E' per lo meno strano all'ufficio stampa dell'«Italia Libera» ignorare la circolare della quale «si riserva di controllare l'autenticità».

«Sono dati di fatto, questi, fondamentali — continua il giornale. — Ciò che noi abbiamo pubblicato o si smentisce o si afferma; mostrarsene estranei è espediente vano e puerile. La circolare dunque è vera, come pure non attacca il tentativo di farla passare come un atto isolato del signor Canzio. Se infatti egli avesse agito fuori della volontà dei suoi compagni di fede, avrebbe dovuto essere sconfessato; invece no. I metodi squadristici sono solamente dichiarati «non indispensabili», il che equivale ad affermare la possibilità di formare delle squdare. Siamo insomma di fronte a gente che ancora non vuole confessare apertamente i suoi intendimenti, ma che manifesta chiaro l'imbarazzo per essere stata colta con le mani nel sacco. Lo squadrismo antifascista dell'«Italia Libera» esiste e si organizza. Lo ricordiamo alle autorità dello Stato che non possono certo tollerare siffatte formazioni di tipo militare, le quali non hanno altro scopo all'infuori della violenza sovvertitrice. Soprattutto poi ricordiamo ai difensori della costituzione che ormai nel rifiorire della lotta antinazionale contro l'ordine costituito, non hanno più nè orecchi per sentire nè occhi per vedere, a meno che non si siano già rassegnati ad accettare anch'essi il motto: «L'Italia senza Vittorio Emanuele».

Nuovi partiti in gestazione

E' tornato a Roma il Presidente della Camera, on. Rocco. Egli non ha avuto però alcun colloquio politico di importanza o meriti comunque rilievo. Solo nella settimana ventura si recherà a palazzo Chigi per conferire col Presidente del Consiglio. Per i primi di settembre si annunzia la riunione dell'Ufficio di presidenza della Camera e un'altra della Giunta del regolamento che, come è noto, è presieduta dal Presidente della Camera. Nè dell'una nè dell'altra riunione è stata però finora stabilita la data di convocazione.

Per l'11 settembre è convocata a Roma la direzione del partito massimalista e lo stesso giorno si riunirà il gruppo parlamentare del partito medesimo. Si parlava oggi alla Camera della formazione di un nuovo partito radico-socialista o radico-riformista. Della cosa si parlava già da diversi giorni negli ambienti politici e giornalistici ed erano noti anche i nomi di coloro che stavano lavorando attivamente per raccogliere adesioni per il nuovo gruppo politico. Scopo principale della nuova formazione sarebbe quello di impedire che i prossimi sviluppi politici diano una prevalenza durevole ai liberali e moderati che attualmente militano nelle fila dell'opposizione. Se poi scendiamo in tema di chiacchiere, riferiamo per la cronaca quella pubblicata dall'*Epoca*, che cioè, negli ambienti parlamentari si parla di rimpasto ministeriale. Secondo le voci che corrono, entrerebbero nel Ministero parecchi ministri del partito liberale e del centro cattolico nazionale.

La seduta inaugurale dell'Assemblea delle Nazioni

GINEVRA, 1

Ginevra stamane si era vestita a festa per salutare la venuta dei personaggi che parteciperanno all'assemblea della Società delle Nazioni. Anche quest'anno le sedute saranno tenute nella vecchia, grigia e modesta sala della Reformation. Oggi ha avuto luogo la prima riunione. Già verso le 10 comincia il carossello delle automobili che portano i delegati presenti. Una folla curiosa fa ressa a tutte le porte, mentre il cinematografo registra la pittoresca sfilata. Alle 11 la sala è colma da cima a fondo. L'on. Salandra ha avuto un incontro cordialissimo con Leone Bourgeois. I due si sono stretti a lungo le mani ed immediatamente attorno a loro si è formato un numeroso capanello dove si è svolto evidentemente un colloquio cordialissimo.

Sono le 11.15 quando il delegato belga Hymans, presidente in carica del Consiglio, apire la seduta, pronunziando il discorso di rito. Egli ha detto fra l'altro:

«L'assemblea d'oggi rappresenta 54 Stati. Essa ci riunisce sotto felici auspici. Due giorni or sono furono firmati a Londra degli accordi liberamente consentiti e destinati a risolvere quel pesante ed angosciante problema delle riparazioni, che da due anni pesava sull'assemblea e che sembrava costituire un ostacolo alla pacificazione degli animi e che pareva barricasse la strada che dove condurre al ristabilimento della normalizzazione politica ed economica dell'Europa».

Hymans prosegue quindi accennando che il problema del disarmo che sarà prospettato all'assemblea sia la conseguenza degli accordi di Londra. Dopo aver fatto la storia dei negoziati per raggiungere il patto di garanzia mutua, Hymans afferma che in seno alla Società delle Nazioni si deve trovare una formula atta non soltanto a disciplinare materialmente questo problema, ma assicurare tutte quelle garanzie che nascono dalla sicurezza e dalla stabilità dei rapporti internazionali. Il discorso di Hymans è salutato da un'ovazione che dura parecchi minuti. La seduta è quindi tolta e rinviata nel pomeriggio.

Alla ripresa, De Achniero de Berthancourt, rappresentante di Cuba, eletto presidente relatore della commissione per la verifica dei poteri, sale alla tribuna e legge il suo primo rapporto, dal quale risulta che sui 49 Stati rappresentati all'assemblea hanno delegazioni debitamente accreditate. L'assemblea procede quindi all'elezione del suo presidente, elezione che deve avvenire, a termini del regolamento, per appello nominale e a scrutinio segreto. Quarantasette Stati partecipano al voto e risulta così eletto Giuseppe Motta, primo delegato svizzero, con 45 voti.

Al Ministero dei Lavori Pubblici hanno avuto luogo due riunioni alle quali sono intervenuti il ministro Sarrocchi e l'ong. Vanzone del Touring e alcuni funzionari per discutere su alcune questioni riguardanti la nuova legge stradale e la sua pratica applicazione.

Il monumento ossario sul Tonale

solennemente inaugurato dal Duca di Pistoia

BRESCIA, 1

La sella del Tonale, sulla quale a 1800 metri di altitudine è stato eretto il monumento ossario alla Vittoria, conseguita sul più elevato campo di battaglia d'Europa, è stata ieri metà di un pellegrinaggio immenso di associazioni e di folla per la cerimonia di inaugurazione del monumento colà eretto per raccogliere le ossa dei caduti in guerra in quella regione.

Alle 12, proveniente da Bolzano, giunge a Ponte di Legno S. A. R. il duca di Pistoia, ricevuto dalle autorità. Ha quindi luogo una colazione in onore di S. A. R. il duca di Pistoia.

L'inizio della cerimonia

Alle 14, alla presenza di una grande folla, S. A. R. il duca di Pistoia raggiunge la sella del Tonale in automobile, seguito dalle autorità. Una compagnia di alpini e un reparto della M. V. S. N. rendono gli onori, mentre le musiche suonano la Marcia Reale, salutata da generali frenetici acclamazioni. S. E. il vescovo di Brescia gr. uff. Giacinto Gaggia, dopo avere benedetto il monumento, pronuncia, visibilmente commosso, un nobilissimo e patriottico discorso. Il venerando presule invita i vivi ad ascoltare ed accogliere il comandamento che promana dall'ossario, comandamento che vuole disciplina e obbedienza agli organi costituiti dallo Stato. Il vescovo di Brescia ricorda come coloro che oggi si onorano, siano caduti per un sentimento di dovere e di disciplina verso l'Italia. Il prelato invita tutti ad essere disciplinati ed obbedienti a coloro che oggi reggono le sorti della nazione. Il discorso vivamente impressiona il vastissimo pubblico che fa al vescovo una dimostrazione di affetto reverente.

S. A. R. il duca di Pistoia, ricordando con nostalgia il periodo trascorso tra alpini e fanti, rende ai caduti del Tonale il suo devoto omaggio e, rivolto verso il monumento, si irrigidisce sull'attenti e militarmente saluta mentre la folla applaude. L'on. Suardo legge quindi il seguente messaggio del Presidente del Consiglio: «Nel giorno in cui l'eroismo di codesta patriottica regione viene solennemente consacrato dalla augusta presenza di un principe di casa Savoia, nel monumento ossario al passo del Tonale, invio alla memoria dei forti che caddero per l'Italia gloriosa il saluto reverente e forte del Governo nazionale ed ai camerati d'armi e di fede intervenuti alla cerimonia un abbraccio fraterno. Le Alpi sono e saranno inviolabili. Tutta la nazione vigila sulle loro cime».

Prende quindi la parola il ministro della Guerra, generale Di Giorgio, il quale pronuncia ascoltatissimo il seguente discorso:

Il discorso del gen. Di Giorgio

Tra le tante rovine seminate dalla grande guerra, una su tutte sovrasta, ed è la distruzione di quel complesso di norme, di civiltà e di umanità che, sotto il nome di diritto internazionale, erano riuscite nelle ultime generazioni ad ingentilire quasi la guerra. Onde questa, non più combattuta fra le forze belligeranti soltanto, nè contenuta entro i limiti del rispetto, portato nelle cose e nelle persone, alle popolazioni inermi non più considerate neutrali, imperversò sfrenata e selvaggia come nei secoli della più oscura barbarie. E gli eserciti costretti a considerare primo ed essenziale loro compito la copertura del territorio dall'incombente flagello dell'invasione, la strategia fu condannata alla decadenza della guerra di posizione e dei fronti continui.

Non è certo che nell'avvenire ciò che fu, debba essere di nuovo. La storia, si dice, non si ripete. E sta bene. Ma certo, è anche indiscutibile che il ricordo degli orrori del Belgio, del nord della Francia, del nostro Friuli, incomberà in guerra sull'animo di qualunque Governo e di qualunque comando, elemento, codesto, quale deriva un enorme accrescimento di importanza per le forze alpine. Forze alpine, ho detto, e non già truppe alpine, che la difesa delle Alpi non deve consistere soltanto nella preparazione di un certo numero di battaglioni alpini e di batterie da montagna, sibbene dell'organizzazione di tutte le immense, svariate forze che la montagna custodisce nel seno, dal treno ai materiali, dagli uomini alle tradizioni, agli spiriti, così che il nome di barriera alpina, di baluardo alpino, debba essere in avvenire, non più semplice espressione geografica o figura retorica, ma uno dei principali, se non il principale elemento dei nostri ordini militari, con un suo preciso e concreto significato di cosa viva. Non fu zona montana del nostro teatro di guerra che ignorasse tale valore degli alpini, dalle Alpi carniche alle giulie, alle Dolomiti, alle Tridentine, dal monte Nero al Grappa, all'Ortigara, ara della loro gloria e del loro sacrificio.

Ma del ricordo, in nessun luogo meglio che nella regione del Tonale è più forte la suggestione e più eloquente l'ammaestramento. La regione del Tonale fu una delle poche, se non forse l'unica dove i battaglioni alpini furono impiegati secondo il carattere della loro specialità.

L'epica lotta che ebbe a teatro i ghiacciai dell'Adamello, le rocce di Cavento e del Monticello, le asprezze delle eccelse valli, costituisce veramente un esempio di guerra alpina, e dà la misura di quello che si può richiedere a reparti di uomini della montagna, preparati, allenati, specializzati nella guerra di montagna.

I nuovi ordinamenti vogliono appunto che le truppe alpine sieno tutte organizzate, così che sia escluso che si abbia in avvenire, come si ebbero nella grande guerra, battaglioni che di alpino non ebbero altro che il nome, l'uniforme e lo spirito di sacrificio e vogliono avvalersi promovendole, incoraggiandole, sfruttandole fino all'estremo limite, di tutte le associazione che coltivano colle tradizioni della guerra alpina la passione delle Alpi e ogni forma di sport alpino. Ad esprimere la forza suggestiva del carattere sacerdotale, si dice che chi fu prete una volta, resta prete tutta la vita: «semel abbas, semper abbas». Così degli alpini, così di me. Onde l'anno che io passai coi miei superbi battaglioni dell'8.o e del 9.o gruppo nella lunga vigilia dell'Ortigara, le due giornate in cui salii, loro compagno di sacrificio, il glorioso calvario, incisero nell'anima mia un senso che non si cancella, il crisma che mi consacrò alpino per tutta la vita. Il ricordo dei chiari occhi sereni dei figli della montagna che nella consueta visita quotidiana alle insanguinate quote dell'Ortigara, mi dicevano la loro disperata risolutezza anche là dove era ormai evidente che non si battevano più che per l'onore del corpo, fu per me viatico e sorgente di fede nelle giornate che di lì a poco il destino mi riservava, sul Tagliamento e sul Grappa.

Questo ricordo e le memorie che oggi qui abbiamo rievocato, ed il vostro consenso augurale, mi saranno ancora viatico e sorgente di fede nella grande fatica alla quale mi sono accinto di costruire per la Patria l'esercito di cui essa ha bisogno.

Terminati gli entusiastici applausi che coronano l'orazione del generale Di Giorgio, prende la parola l'on. Bonardi, che, seguito attentamente dalla folla, è infine lungamente applaudito. L'avv. Cossola presidente dell'Associazione nazionale alpini porta per ultimo il saluto e l'omaggio devoto dei commilitoni superstiti ai compagni d'armi caduti per la vittoria e grandezza d'Italia.

S. A. R. il duca di Pistoia passa quindi in rivista i reparti di truppa della Milizia e le associazioni e i fasci che si sono schierati sulla strada nazionale del passo. Si forma quindi una colonna, aperta dalle truppe alpine e chiusa da reparti ciclistici della Milizia. Lo colonna sfila dinanzi alle autorità e al monumento per rendere omaggio devoto alla memoria dei caduti. La cerimonia solenne e severa è stata favorita dallo splendore di un sole meraviglioso.

Una visita dell'on. Mussolini a Milano

ROMA, 1

L'on. Mussolini partirà quasi certamente, alla fine della settimana, per recarsi ad assistere al Gran premio automobilistico d'Italia, che si correrà sul circuito di Monza domenica prossima. E' probabile che il Presidente del Consiglio colga l'occasione di questo suo viaggio a Milano, per trattenersi colà tre o quattro giorni.

La riapertura della Skupstina

BELGRADO, 1

La *Pravda* dice che le varie commissioni parlamentari stanno elaborando i più urgenti progetti di legge: quella sugli invalidi, sugl'impiegati statali e sulla corruzione degli alti funzionari che verranno presentate alla Skupstina entro il mese corrente, poichè è probabile che la Camera si riapra nella seconda metà, forse anche il 15 settembre.

Contemporaneamente la commissione di finanza sta elaborando il bilancio pro 1925-26 che verrebbe presentato alla Skupstina il 20 ottobre.

La proclamazione dello stato d'assedio e del giudizio statario in Macedonia?

BELGRADO, 1

Ieri si è diffusa qui la voce — raccolta anche da alcuni giornali — che il Governo, per metter fine alle continue incursioni di bande armate ai confini della Vecchia Serbia, proclamerà in tutta la Macedonia lo stato d'assedio e porrà in vigore il giudizio statario. Questa voce non ha avuto ancora da parte officiosa nè una conferma, nè una smentita.

Due deplorevoli incidenti a Podgorizza alla presenza di una commissione internazionale

ZAGABRIA, 1

L'*Obzor* narra che in questi giorni a Podgorizza, nel Montenegro, avvennera due disgustosi incidenti alla presenza della commissione internazionale per la delimitazione dei confini fra il Montenegro e l'Albania, incidenti che mettono in cattiva luce gli abitanti di quella borgata non solo, ma compromettono il decoro di tutta la nazione.

Il primo incidente avvenne in un locale pubblico, ove si trovava raccolta la commissione internazionale. Un impiegato del capitanato distrettuale — tale Vukele Vukcevic — venuto a diverbio con un altro impiegato, certo Mandic, gli scaricò a bruciapelo due colpi di rivoltella che misero in subbuglio la popolazione. L'altro incidente si svolse rapido ad un tavolo del restaurant dell'«Hotel Balkan» fra l'ingegnere Vukotic e il direttore della posta Milan Larovic.

I due estrassero le rivoltelle e si deve soltanto alla presenza di spirito del commissario di polizia, che divise i due contendenti, se non successe nulla di grave. Anche a questo incidente fu presente la commissione internazionale.

La fuga di 17 detenuti russi condannati alla fucilazione

MOSCA, 1

La semi-ufficiosa *Pravda* reca la notizia che dalle carceri di Astrakan sono evasi l'altro giorno 17 socialisti, che erano stati condannati alla fucilazione per aver organizzato delle bande armate contro le truppe dei Soviet. Essi dovevano essere giustiziati oggi, nelle prime ore del mattino.

La *Pravda* dice che, assieme a questi 17 detenuti, scomparvero anche i secondini del carcere.

Tre condannati al capestro in Polonia

VARSAVIA, 1

Il giudizio statario di Novogrodek ha condannato alla pena di morte, da eseguirsi mediante capestro, tre individui componenti la banda che diede tempo fa l'assalto a Stolpze e di cui si occuparono diffusamente i giornali, anche esteri.

A quanto dicono i giornali di Varsavia, uno dei tre condannati avrebbe dichiarato dinanzi ai giudici, che la banda assalitrice, prima di varcare il confine polacco, era stata esercitata nel maneggio delle armi da ufficiali dell'armata rossa a Minsk.

Un orribile parricidio

NIZZA MARITTIMA, 1

Un parricidio orribile ha commosso questa popolazione. L'agricoltore Giuseppe Giacomo Genlis viveva separato dalla moglie da oltre un anno. Addolorato per l'abbandono della donna, pare che egli cercasse l'oblio nel vino. Uno dei suoi figli, che vivono in diversi paesi della regione, e precisamente il più giovane, Nicolò, di 20 anni, essendo malaticcio, lasciato l'impiego che aveva a Marsiglia, era tornato al paese natio per rimettersi in salute. Respinto dalla madre, si recò ad abitare con il padre, ma fra i due ben presto scoppiarono violenti litigi e l'altro giorno il giovane, in preda ad ira bestiale, sparò contro il padre sei colpi di rivoltella, freddandolo, e quindi, ricaricata l'arma, la scaricava altre sei volte sul cadavere. L'autopsia ha rilevato che la vittima era stata colpita da sei proiettili al solo capo.

La tragica fine di una giovane alpinista

ZERMATT, 1

Una comitiva di cinque persone, composta del signor Carr, di sua figlia e del signor Paterson, cittadini britannici, di una guida e di un portatore, partiti giovedì da Macugnaga hanno attraversato Zermatt, diretti al Weisshorn (4512 metri). Il portatore e la signorina Carr sono caduti in un crepaccio. Durante i tentativi di salvataggio fatti dagli altri tre escursionisti, la corda alla quale erano legati si è rotta. Il signor Paterson e la guida corsero allora in cerca di soccorso, mentre il signor Carr restò sul posto e si calò sul crepaccio, tentando di aiutare la figlia agonizzante. L'opera della colonna di soccorso è stata ritardata dalla fitta nebbia e dopo ben 28 ore dal momento della disgrazia hanno potuto essere estratti dal crepaccio il signor Carr ed il portatore leggermente feriti, ma non si potuto portare alcun aiuto alla signorina Carr, che nel frattempo era morta. La morte della signorina è derivata dal fatto di essere rimasta sospesa per due ore alla corda. Il portatore italiano Morandi ha avuto le mani congelate. La salma della disgraziata signorina è stata trasportata a Zermatt.

Gli ultimi giorni dello squartatore di miss Kaye

LONDRA, 1

Man mano che si avvicina il 3 setembre la curiosità del grande pubblico inglese si concentra su Fabrizio Mahon, lo squartatore di miss Kaye che alle ore 9 di quel giorno sarà impiccato. Le ore e i minuti del condannato a morte sono date dai giornali in abbondante pascolo alla curiosità morbosa del pubblico. Il Mahon, che la settimana scorsa aveva tentato lo sciopero della fame, ha ripreso venerdì i suoi pasti regolarmente e si mostra rassegnato. L'altro giorno ha avuto l'ultima visita della moglie. Secondo le disposizioni carceriarie inglesi per i condannati a morte, il colloquio è avvenuto nel parlatorio delle carceri, alla presenza dei due guardiani e la moglie ha dovuto tenersi a un metro di distanza. Il colloquio è stato freddo, poichè un abisso troppo profondo era ormai scavato tra i due. La signora si considera già vedova e ha detto ai giornalisti che dopo tante sofferenze patite durante l'unione con il Mahon vuole ora ricostruirsi un'altra vita cambiando nome.

Terremoti e inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 1

Da molte regioni della Jugoslavia giungono notizie di terremoti e nubifragi seguiti da ingrossamento dei fiumi. Negli ultimi giorni in parecchi paesi della Serbia ci furono dei terremoti, che si rinnovarono, più o meno intensi, durante lo stesso giorno. Nel circondario di Debra il movimento sismico veniva preceduto da rombi sotterranei. Nei giorni della settimana scorsa la terra fu più volte scossa da terremoti a Debarska Banja, un luogo di bagni molto frequentato, specialmente in questa stagione. I villeggianti furono colti da panico e fuggirono. La Plaskoviza, presso Istip, è in lieve, ma continuo sommovimento. I contadini dicono: «la terra ha la febbre».

Contemporaneamente a queste notizie su terremoti giungono anche notizie su nubifragi e bufere cicloniche che si scatenano qua e là, ma specialmente nei luoghi colpiti da terremoti, quasi avessero un rapporto col movimento sismico. A Hrana, presso Vragna, un nubifragio ha arrecato danni immensi. L'acqua ha divelto i binari delle ferrovie; le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Molti fiumi sono ingrossati. La Sava minaccia di straripare.

Il disperato gesto di due arrestati

TORINO, 1

Un seguito veramente drammatico ha avuto un arresto effettuato in borgo San Paolo dai carabinieri del rione. Ad essi era stata sporta denuncia per ricettazione contro l'operaio Arduino Ettore di 43 anni e contro sua moglie. In seguito a perquisizioni, effettuate nell'abitazione dei due coniugi, perquisizioni che diedero risultati positivi, marito e moglie furono dichiarati in arresto. Tale provvedimento impressionò molto l'Arduino e specialmente sua moglie. Essa, un momento prima dell'arresto, comunicò a suo marito un progetto disperato che fu senza altro accettato. Non si sa in che modo, i due riuscirono a procurarsi delle pastiglie di sublimato corrosivo. Fatto si è che mentre essi stavano per essere tradotti alle carceri, furono presi da violentissimi crampi allo stomaco, tanto che i carabinieri capirono subito di trovarsi di fronte a un duplice avvelenamento. Fu così che i coniugi furono subito trasportati all'ospedale, dove la donna poco dopo, e precisamente verso mezzodì, spirava, e si teme che anche il marito non riesca a superare la crisi.

Automobile contro un palo telegrafico Tre feriti

UDINE, 1

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sullo stradone di Adegliacco. Un'automobile, sulla quale si trovavano alcune persone, volendo schivare un ciclista, certo Guglielmo Balzano, d'anni 44, da Ravagnacco, andava a sbattere contro un palo telegrafico e ribaltava poi nel fossato laterale alla strada. Anche il ciclista fu atterrato e ferito. Con un'altra macchina, il Balzano e due signore che si trovavano sull'automobile furono trasportati a Udine ed accolti in ospedale. Il Balzano riportò una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra ed una al terzo medio dell'avambraccio destro, guaribile in 15 giorni. Alle signore: la signorina Rita Tirozzo di Pietro di Torino riportò la frattura mascellare sinistra e guarirà in 40 giorni, e la signòra Giuseppina Zoo fu Luigi d'anni 36, pure di Torino, riportò una leggera ferita lacero-contusa al parietale destro, guaribile in 8 giorni.

Le altre persone che si trovavano nell'automobile rimasero incolumi.

Ferito gravemente da un fidanzato offeso

GORIZIA, 1

Francesco Saksida, di anni 28, da Bocavizza, avendo appreso da alcuni conoscenti che tale Francesco Tercich, di anni 49, pure da Bocavizza, presso Vertoiba, aveva sparlato della sua fidanzata, dopo di essersi indugiato in un'osteria a bere qualche bicchiere di vino, per essere più in grado di ragionare col dispregiatore della sua donna, si recò alla casa del Tercich e chiese alla moglie dell'avversario di parlare con suo marito.

I due uomini si incontrarono sulla soglia dell'uscio e parlarono concitatamente. Ad un tratto, il Saksida, afferrato ch'ebbe l'avversario per il bavero del vestito, lo scosse violentemente, quindi lo colpì reiteratamente al capo, con i pugni sodi, facendolo stramazzare a terra. Non pago ancora, si dette a tempestarlo di calci, calpestandolo senza pietà, quindi se ne andò via, ruminando oscure minacce.

Il Tercich fu raccolto dalla propria moglie che, con l'aiuto di alcuni giovani, trasse il marito in cucina, dove lo lavò dalle ferite riportate al capo. Poscia, visto che il marito versava in gravi condizioni, lo fece trasportare all'ospedale dei Misericorditi di Gorizia, dove gli si riscontrarono lesioni e contusioni al cuoio capelluto e lesioni interne, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

L'attività dei corridori sulla pista di Monza

MONZA, 1

Come sabato, anche oggi l'«Alfa Romeo» ha portato particolarmente le sue cure alle gomme. Alle prove d'oggi ha presenziato il personale specializzato della ditta Pirelli ed anche il comm. Cavallero per rendersi conto personalmente dei diversi tipi e numeri, volta a volta adottati. Le prove, iniziatesi verso le 10.30, sono continuate ininterrottamente per tutta la giornata. Sono scesi in pista nell'ordine seguente: Presenti, Wagner, Ascari e Minoia. Mentre Ascari ha ancora una volta migliorato il tempo sul giro e sulle medie di alcuni giri, anche Presenti va prendendo sempre più sicurezza sul la macchina abituandosi alla corsa a velocità folle. Campari ha per lungo tempo osservato le prove dei compagni e attende per la domenica prossima di poter allinearsi in difesa della sua casa. La «Fiat» approfittando della giornata di riposo ... ieri ha compiuto una revisione completa dei suoi motori. Tale operazione, che ... deve naturalmente essere accuratissima e minuziosa, ha richiesto molto tempo ed anche oggi ha continuato. La «Mercedes» ha provato oggi con Steiner e Neubauer, in due riprese, una breve apparizione poco prima delle 11, con le quattro cilindri della Targa Florio, e una lunga, ininterrotta e regolare dalle 8 alle 12.30 con la 8 cilindri e compressore. Il commissario di servizio per le prove d'oggi era il cav. Momo.

COMUNICATI *)

ADELE DEVIDÈ
GIUSTO GALOPIN
partecipano il loro matrimonio
Staranzano-Monfalcone, 2 settembre '24

Istituto romano di beni stabili

Aumento di capitale da L. 60.000.000.— a L. 80.000.000.— mediante emissione di N. 100.000 azioni da L. 200.— ciascuna.

Giusta deliberazione dell'Assemblea generale del 30 marzo 1924, regolarmente omologata dal Tribunale di Roma, il Consiglio di amministrazione del detto Istituto offre in opzione ai suoi azionisti N. 75.000 delle 100.000 nuove azioni, alle seguenti condizioni:

L'opzione dovrà esercitarsi dal 2 al 6 settembre corrente mese, dopo il qual giorno decadrà il relativo diritto.

Ogni 4 azioni possedute all'atto dell'opzione danno diritto a sottoscrivere una nuova azione del valore nominale di L. 200.— con godimento dal 1.o gennaio 1924.

Il prezzo di emissione per ogni azione di L. 200.— nominale ciascuna è di L. 300.—, da pagarsi per intero all'atto della sottoscrizione.

L'azionista che presenti per la sottoscrizione un numero di azioni non divisibili per quattro, riceverà per ogni azione residuale un Buono di opzione: quattro di essi daranno diritto di sottoscrivere, non oltre il 10 settembre p. v., una azione nuova alle suindicate condizioni.

Del versamento eseguito per la sottoscrizione l'azionista riceverà subito una ricevuta provvisoria da cambiarsi con certificati provvisori di azioni al portatore a partire dal 21 settembre 1924.

Tutte le operazioni inerenti alla sottoscrizione si compiono presso la Sede dell'Istituto (Roma, via Poli 48) e presso le filiali della **Banca Nazionale di Credito** di Firenze, Genova, Milano e Torino.

Roma, 29 agosto 1924.

Il Consiglio d'Amministrazione

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte sentono il dovere di esprimere la loro gratitudine e riconoscenza alla gentilissima sig.na **PIERINA FRANCOVIG**, maestra di taglio e cucito (Piccole Industrie di Gorizia), la quale, con amorevoli e sapienti insegnamenti, seppe avviarci ad un lavoro proficuo di taglio da signora.

Le allieve del Corso di Fiumicello e dintorni

Istituto Invenzioni e Brevetti
DI MILANO

Uffici: Bologna, Milano, Roma Trieste, Fiume
STUDIO TECNICO-LEGALE per la tutela e messa in valore di **BREVETTI DI INVENZIONE E MARCHI DI FABBRICA**
Filiale di Trieste: via Trento 16 pt. Tel. 564
Agenzia di Fiume: via Giusti 2, II p.
Direttore: **ing. ANT. TOZZI**

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi, alle 17.30: stanza matrimoniale noce, salotto intarsi bronzo e madreperla, macchina a scrivere, entrèe, cronografo oro, borsetta argento, lampada alabastro, servizio piatti maiolica, fioraia raccocò, seggiolone Rinascimento, violino, sedie Vienna ecc.

Avviso di Concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di direttore della Cassa distrettuale di Trieste per l'assicurazione di malattia dei lavoratori.

Il prescelto dovrà assoggettarsi ad un periodo di prova di un anno dal giorno di entrata in servizio, durante il qual tempo gli verrà corrisposto un emolumento cumulativo per stipendio ed indennità varie di annue Lire 24.000 nette.

Durante il periodo di prova varranno per il prescelto le norme di legge valevoli per gli impiegati privati. Starà pertanto in facoltà del Consiglio di amministrazione di denunziare il contratto provvisorio al 1.o o al 15 di qualsiasi mese con un preavviso di tre mesi.

Superato l'anno di prova con esito favorevole, il prescelto avrà diritto al passaggio in pianta stabile e sarà tenuto all'osservanza delle norme previste dal regolamento organico, attualmente in istudio, riflettente il personale della Cassa.

Gli emolumenti complessivi (stipendio ed indennità) dopo il passaggio in pianta stabile, non potranno essere inferiori a quelli corrisposti durante il periodo di prova.

Le domande di ammissione al concorso, stese su carta bollata da Lire 3.—, dovranno pervenire alla «Commissione per il concorso al posto di direttore» presso la Direzione della Cassa ammalati di Trieste, entro le ore 12 del 30 settembre p. v.

Non saranno ammessi al concorso quei candidati, le istanze dei quali pervenissero dopo tale termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali.

Le domande devono essere rimesse in plico chiuso raccomandato, corredate dai seguenti documenti:

a) copia dell'atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data di chiusura del concorso, non ha un'età maggiore di 40 anni compiuti, salvo, per gli ex combattenti, le eccezioni di legge previste per i concorsi ad impieghi dello Stato;

b) certificato di sana e robusta costituzione fisica;

c) certificato di cittadinanza italiana;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal Sindaco del Comune in cui il candidato ha la sua abituale residenza;

e) certificato penale;

f) certificato di stato di famiglia;

g) diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali;

h) ogni altro titolo o documento che i concorrenti ritenessero opportuno di presentare ai fini del concorso.

Per gli impiegati della Cassa distrettuale in servizio non è richiesto il limite minimo di età di cui alla lettera a).

I documenti, dei quali sarà allegato un esatto elenco, dovranno essere conformi alle prescrizioni di legge sul bollo e, ove d'uopo, debitamente legalizzati: quelli di cui alle lettere b), d), e) dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso, sotto pena di esclusione del concorso.

Nella scelta sarà tenuto conto delle precedenze e preferenze di cui all'art. 9 del regio decreto 30 settembre 1922, N. 1290, ove vengano prodotti i relativi documenti.

Il prescelto, al quale è fatto divieto di qualsiasi occupazione professionale, dovrà, sotto pena di decadenza, assumere il servizio entro il termine di un mese e dichiarare in iscritto di accettare la nomina entro 10 giorni dalla data di partecipazione della stessa.

La Cassa si riserva il diritto, indipendentemente dal certificato di cui alla lettera b), di sottoporre a visita di propri medici fiduciari, il vincente del concorso.

Trieste, 19 agosto 1924.

p. il Consiglio d'Amministrazione
della Cassa distrettuale per ammalati
il I v.-presid. **dott. F. CIMADORI**

La sottoscritta

Impresa per solennità funebri e vendita oggetti mortuari "Fratelli Capellan,,

porta a pubblica conoscenza che il signor **Giuseppe Sivitz** non ebbe mai parte attiva presso l'infrascritta ditta e che il signor **Mario Capellan** (ex socio) non fa più parte della ditta stessa.

Un tanto a pubblica ragione per eventuali malintesi.

Trieste, 2 settembre 1924.

Per la ditta **«Fratelli Capellan»**
ROMEO CAPELLAN
gerente

S. I. S. A.
Società Italiana Servizi Aerei
Società Anonima

A richiesta voli di piacere

Trieste-Portorose
E VICEVERSA
La linea è percorsa in dieci minuti

Imbarco: Trieste - Molo Audace
» Portorose - Pontile

Prezzo: Andata o ritorno **L. 100.—**
Andata e ritorno nello stesso giorno o giorno susseguente **L. 150.—**

Per acquisto biglietti rivolgersi allo **Ufficio dell'ENIT**, via della Borsa 2, oppure direttamente alla **S. I. S. A.**, Portorose. Telefono N. 37 A.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI della **prof. Vittoria Lulich**
Diplomata a Parigi, Milano e Anversa
Col 4 settembre apertura di tutti i corsi regolari e serali. — Iscrizioni giornalmente
VIA CARDUCCI 24, II

Prima Scuola Italiana
di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, calzature, apre col 3 settembre i corsi regolari e serali. Via Lavatoio 5, I piano.
Direttrice: **TINY DONDA KLAMPFERER**

Il m.o LIVIO LUZZATTO inizia coi primi di settembre dei corsi riuniti di pianoforte (2 lezioni settimanali L. 30.— mensili), in via Ruggero Timeus N. 16, terzo piano.

MALATTIE NERVOSE
e del ricambio
SANATORIO UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris — Dott. cav. S. Pascoletti

ORO, brillanti, diamanti, comperiamo al maggior prezzo. Eseguiamo, in giornata, lavori nuovi, riparazioni di oreficeria, nonchè di orologi. Laboratorio proprio. **Nicolò Borsatti e figlio - Corso Vitt. Em. III N. 47** (vicino la farm. Rovis, P. Goldoni)

Solo l'Emporio Calze
Via Genova 13, mezzanino
può offrire merce ottima di **Chemnitz**, di lunga durata, in ricchissima scelta e a prezzi bassissimi.

L'Autorizzata scuola accademica di
TAGLIO E CUCITO per signora
con sartoria premiata nelle primarie accademie di Parigi, Milano, Napoli, Bologna, diretta dal prof. **SALVATORE TROBIA**, apre con i primi di settembre corsi diurni e serali con istruzione sulla correzione dei difetti
Rilascio di diploma a fine corso
Piazza Ponterosso 5, primo

OCCASIONE!
5 camere da letto
dobbiamo vendere a prezzi veramente ribassati per conto di una ditta viennese
Türk, via S. Lazzaro 10
Approfittate!

L'Ufficio Brevetti del dott. Antonio Suttora
è traslocato
in Via Cassa di Risparmio N.o 6.

Lo Studio dell'ing. Aldo Forti
è traslocato
in via Cassa di Risparmio 6

Rag. Fausto Marsiglio
VIA VALDIRIVO N. 22, I piano
Riordinamenti contabili, bilanci, revisioni ecc.
Pratiche presso dicasteri
Proprio corrispondente a Roma.

Il dott. G. BERNSTEIN
MEDICO DENTISTA
VIA GIOACCHINO ROSSINI N. 16
E' RITORNATO

IL DOTTOR SMERCHINICH
è ritornato

Il dott. KOLB
medico-dentista
è ritornato

Il dott. Gusina
ha ripreso la sua attività

Il dentista aut. N. Cosciancich
è ritornato
Via Mazzini 15

Il dentista M. Jurcev
ha ripreso la sua attività
Riceve dalle 15 alle 19.30
Viale XX Settembre N. 9, I p.

GABINETTO DENTISTICO
del **dott. Schäffer**, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE SCIATICA
DOTTOR E. BALLERO
Via S. Lazzaro 20/I dal 10 c. m., esclusa la domenica, dalle ore 9-12 e dalle 14-16

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-73. Ore 11-12.30 17-19
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dott. BARBERI
malattie della **PELLE** e dei **CAPELLI**
cosmetica del viso. - Cura radicale dei
PELI SUPERFLUI
Via Imbriani N. 16 - Riceve: ore 11 - 12 e 14 - 15

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-12
Riceve nelle ore 8 - 9.30, 11 - 14 e 15 - 19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

MOBILI
ASSORTIMENTO RINNOVATO - QUALITÀ GARANTITE - ULTIMI MODELLI - MASSIMA CONVENIENZA
STEINER
VIA GEPPA 17
VIA PAULIANA 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Governo sospende l'applicazione

del decreto sul regime delle proprietà di confine nelle nuove province

Siamo lieti di poter dare una notizia, che varrà certamente a dissipare una vivissima e giusta preoccupazione dei cittadini delle nuove provincie di confine.

L'on. Suvich aveva inviato giorni fa alla Presidenza del Consiglio un memoriale relativo al decreto sul regime giuridico della proprietà di confine nelle nuove provincie. E' giunta ora dal sottosegretario alla Presidenza, on. Suardo, la seguente risposta:

«Caro Suvich, mi è gradito comunicarti che il Ministero della Guerra è venuto nella determinazione di presentare ad un prossimo Consiglio dei ministri un provvedimento di sospensione del R. decreto legge 23 maggio 1924, n. 1122, relativo al regime giuridico della proprietà di confine nelle nuove provincie, in attesa del riesame della materia, anche ai fini della sua uniforme applicazione a tutte le province di confine del Regno». F.to: Suardo.

Le ragioni della sospensione

Abbiamo già a suo tempo rilevate le gravi conseguenze che l'applicazione del decreto in parola avrebbe prodotto in tutto il sistema della proprietà immobiliare nelle nuove province e ci siamo quindi resi interpreti della necessità che un'azione riparatrice del Governo intervenisse per correggerne gli errori fondamentali. L'azione pronta, intelligente ed energica dell'on. Suvich, anche in questa occasione, come sempre, fedele tutore dei bisogni della Regione e l'intervento autorevole del nostro Prefetto sono riusciti a far considerare al Governo l'opportunità di riesaminare il problema e di inquadrarlo in un regime giuridico uniforme per tutte le province di confine.

Il provvedimento ripara un torto e toglie una grave anomalia giuridica. Come bene osserva un memoriale inviato testè dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Trieste e dell'Istria all'on. Mussolini a nessuno era sfuggita la constatazione che le nuove province sarebbero state le sole in cui il nuovo «regime delle proprietà» avrebbe dovuto valere.

Anche senza pensare all'antico confine alpino dalle sorgenti dell'Adige in là, l'occhio spontaneamente ricorre a quel tratto di vecchio confine che dal Comelico a Pontebba interrompe la continuità delle nuove province; ed era umano che ciascuno si domandasse perchè non un lembo del Cadore o della Carnia esigesse di essere compreso nella «zona militarmente importante», o perchè l'autorità militare non potesse per esempio vietare a Tolmezzo quello che il decreto vietava a Riva del Garda, a Capodistria, a Parenzo.

Ma le riflessioni che potevano essere suggerite dall'art. 10 del decreto-legge (per la seconda zona) vennero assorbite da quelle ben più dolorose a cui induceva la sorte destinata ai territori della prima zona, la quale, oltre a tutto l'Alto Adige, e a quasi tutto il circondario di Gorizia, comprende tutta l'Istria orientale e insulare e Pola.

Fuori del diritto comune

Sul limite di questa zona l'impero della legge comune sarebbe finito, per far luogo a un regime giuridico, che non avrebbe avuto riscontri, per quanto è noto, in nessuna legislazione moderna.

Ogni opera della mano dell'uomo che porti modificazione a qualsiasi bene immobile, in altezza, in profondità, in superficie, era vietata senza il previo consenso dell'autorità militare.

Tutte le costruzioni di qualsiasi genere, tutte le opere stradali, minerarie, idrauliche, elettriche che presentemente esistono, avrebbero dovuto essere demolite in qualsiasi tempo l'autorità militare lo avesse ordinato per «esigenze di pubblico interesse» che essa sola era chiamata a verificare. Il ricorso contro tali ordini non avrebbe avuto effetto sospensivo.

Tutte le opere di qualsiasi genere, costruite sotto il nuovo regime giuridico col consenso dell'autorità militare, avrebbero dovuto parimenti essere demolite a ogni richiesta dell'autorità militare, senza che, in questo caso, fosse neppure prevista la premessa delle esigenze di interesse pubblico.

Dei beni e diritti sopramenzionati avrebbe potuto essere disposta in ogni tempo dall'autorità militare l'espropriazione.

Ci sono, nel diritto generale, due nomi sotto i quali codeste disposizioni verrebbero raggrupparsi: servitù militari, espropriazione per causa di utilità pubblica.

Il memoriale a questo punto fa un esame obbiettivo delle norme giuridiche relative, esame che riteniamo utile riprodurre non per il suo valore ormai retrospettivo, ma perchè può fornire pregevole materiale all'opera legislativa che il Governo promette di compiere per stabilire in maniera logica, utile e uniforme il regime della proprietà immobiliare nelle zone di confine.

Le servitù militari, come le servitù pubbliche in genere — dice il memoriale — hanno comuni con tutte le altre servitù prediali le caratteristiche essenziali. Un fondo servente non è concepibile se non in rapporto a un fondo dominante. Il fondo, l'immobile dominante nelle servitù militari è il forte, è il polverificio, al cui isolamento, alla cui protezione le servitù sono destinate.

E queste servitù non possono allargarsi indefinitivamente, nè possono essere stabilite ad arbitrio, nè «possono intendersi imposte o modificate se non mediante apposito decreto Reale», la cui esecuzione è posta sotto le garanzie di un regolare procedimento. Esse devono cessare quando le singole opere militari non hanno più un valore difensivo proporzionato al peso che deriva dalla loro imposizione, «al fine di conciliare le necessità della difesa cogli interessi dei proprietari dei terreni serventi». (T. U. sulle servitù militari).

Quel rapporto e quei limiti guiridicamente necessari, quelle giuste proporzioni imposte dalla legge per tutto il territorio del Regno, non esistono più per le nuove province nel nuovo genere di servitù creato col decreto-legge in esame; essa non è più una servitù se non nel senso morale della parola: la proprietà — in uno dei suoi aspetti — è abolita come diritto e al diritto subentra la concessione.

L'altro nome, quello di espropriazione, come intesa nel decreto-legge, risponde a realtà; ma è una realtà affatto diversa da quella che la legge civile ammette. «Nessuno può essere costretto a cedere la sua proprietà se non per causa di utilità pubblica legalmente riconosciuta e dichiarata», (art. 438 Cod. civ.).

Leggi speciali determinano le norme relative all'espropriazione: anche il decreto-legge in discussione è — o presume essere — una di queste leggi speciali; ma esso non rispetta le norme generali sancite nel codice.

Presupposto necessario dell'espropriazione è la causa dell'utilità pubblica, è cioè una causa contingente, determinata, attuale; la quale deve essere legalmente riconosciuta e legalmente dichiarata.

I limiti al diritto di espropriazione

Questo secondo presupposto formale è determinato più davvicino dalla legge 25 giugno 1865, la quale stabilisce, in particolare, che nell'espropriazione per opere militari la causa di utilità pubblica debba essere dichiarata per decreto reale.

L'espropriazione del diritto comune è così strettamente legata e condizionata a una determinata opera di pubblica utilità, che se quest'opera non viene eseguita o se il fondo espropriato non è più necessario all'opera, la persona espropriata ha diritto alla retrocessione del fondo.

Anche nell'espropriazione, dunque, c'è un rapporto giuridicamente necessario fra il fondo da espropriare e la cosa immobile a cui vantaggio l'espropriazione è destinata.

Nulla di tutto ciò più vale nelle nuove province. Non una causa contingente e concreta, non un fine e un oggetto determinati son necessari; nessun legale riconoscimento e nessuna dichiarazione di utilità pubblica son domandati: l'espropriazione può essere in ogni tempo disposta dall'autorità militare.

La dichiarazione generica dell'interesse pubblico senza rapporto a nessun determinato fine è implicitamente contenuta nel decreto-legge, e la facoltà di espropriazione è attribuita come diritto immanente all'autorità militare. Virtualmente, dunque, tutto il patrimonio immobile delle nuove province è espropriato; non resta che da mettere in esecuzione l'espropriazione, e ciò è riservato all'autorità militare, tosto che a suo insindacabile giudizio sia venuto il tempo di farlo.

Senonchè la condizione creata ai cittadini delle nuove province colle norme fin qui esaminate non è sembrata ancora abbastanza dura. Abolita sostanzialmente la proprietà come diritto di usare e godere della cosa propria, restava il diritto di disporne: il «jus vendendi».

Ed ecco che il decreto-legge dichiara invalidi senza il permesso dell'autorità politica su conforme parere dell'autorità militare, tutti gli atti di alienazione, tutti gli atti costitutivi di diritti di usufrutto, di uso, di abitazione, di enfiteusi, e in genere tutti gli atti che comunque importino trasferimento di proprietà o cessione di possesso, compresa la vendita esecutiva, nonchè le locazioni. In caso di negato consenso l'autorità non ha da rendere motivi.

Così, anche nei riguardi della facoltà di disporre della cosa propria, la proprietà come diritto è abolita, e al diritto è sostituita la concessione.

Ora se nel primo ordine delle norme in discussione colpite direttamente potevano ritenersi le cose, in modo da creare l'illusione di un qualche rapporto fra i vincoli e le servitù imposte alla proprietà privata e un generico e ipotetico fine di protezione militare, in questo secondo ordine di restrizioni anche questa apparenza manca.

Non sono gli immobili che si vogliono colpire, sono le persone: perchè, dato pure che una relazione di dipendenza ci fosse effettivamente fra le proprietà immobiliari e quei fini di sicurezza territoriale, questo rapporto di dipendenza non sarebbe in nessun modo pregiudicato da un mutamento di persone e l'inalienabilità per sè stessa ai fini della difesa, sarebbe una vessazione assolutamente inutile, se attraverso questa inalienabilità non si mirasse alle persone.

Ed è costituito un doppio ordine di divieti personali il divieto di alienare, di dare in uso, di locare; e il divieto di acquistare, di assumere in uso, di assumere in locazione. E' manifesta, anzi, la prevalenza di questo secondo ordine di divieti; perchè se la facoltà di permettere o di vietare un negozio giuridico ha un senso, per l'esercizio di questa facoltà non può avere importanza la persona di chi vende o cede, ma la persona di chi acquista o assume. E allora non è più in questione il regime delle proprietà, ma lo stato giuridico delle persone.

Sterminato — continua il memoriale — è il campo delle possibilità aperte agli arbitrii delle autorità, per abusi che la legge direttamente non vuole, a cui essa però apre la via. Ma l'art. 7 non è per abuso della legge, che può essere convertito in una menomazione dei diritti civili dei cittadini; è l'uso stesso dei poteri attribuiti alle autorità che è dretto contro le persone e porta necessariamente a tale menomazione. Così ciascun cittadino, nella zona condannata, può essere escluso dal diritto di comperare, dal diritto di ereditare, dal diritto di possedere; a ciascuno può essere interdetta col divieto di locazione, la residenza in un determinato luogo di quella zona.

Non è violato dunque, come da altri è stato già messo in evidenza, solo l'art. 29 dello Statuto fondamentale del Regno, non son le sole proprietà che hanno cessato in un territorio del Regno di essere inviolabili senza riguardo alle esigenze di un interesse pubblico legalmente accertato, ma è violato anche l'art. 24, poichè non più tutti i regnicoli sono chiamati a godere egualmente i diritti civili, ma ci sono dei cittadini dello Stato, per cui viene creata una particolare ragione d'incapacità giuridica.

Il diritto di vigilanza sulle persone

E qualche cosa ancora è concesso all'autorità militare: il diritto di vigilanza continua su tutti gli immobili della zona interdetta; diritto che può ben facilmente convertirsi da vigilanza sulle cose a vigilanza sulle persone, e che, nella larghezza della legge, può rendere illusoria un'altra norma fondamentale dello Statuto, l'inviolabilità di domicilio: quell'inviolabilità che la stessa legge sulle servitù militari, intravvedendone la possibilità, ha voluto, nell'art. 32, garantire contro ogni abuso.

E la vigilanza sulle persone è implicita anche nel regime stesso di concessione introdotto con l'art. 7, perchè se l'influenza determinante assicurata all'autorità militare ha da avere un senso e un'importanza, essa presuppone l'organizzazione di uno speciale servizio di polizia militare.

Se perciò i cittadini di Pola, dell'Istria orientale, degli altri territori della prima zona, si sentono e si dicono messi fuor della legge, nulla v'è in ciò d'iperbolico. Come nulla vi è di esagerato nelle enumerazioni dei danni incalcolabili che son conseguenza necessaria del nuovo ordine giuridico: la svalutazione del patrimonio immobiliare, il crollo del credito ipotecario, la paralisi nel commercio degli immobili, l'arresto nello sviluppo edilizio e nelle iniziative industriali, l'intralcio e il disorientamento nei procedimenti onerari ed esecutivi e nelle operazioni tavolari, l'incongruità nelle funzioni stesse della giudicatura civile, ove la sentenza del magistrato, in controversie di proprietà, di possesso, di servitù personali, può essere frustrata dal «non placet» dell'autorità militare.

Tutti questi ingentissimi danni colpiscono quei territori di confine che la guerra ha più duramente provati, senza che sia stato ricordato, per lo meno, un postulato fondamentale di diritto: «L'ente pubblico, per il raggiungimento delle sue finalità può distruggere o menomare un diritto privato; il titolare di questo diritto deve cedere di fronte all'interesse pubblico, ma non può subirne la perdita o la menomazione senza un equo indennizzo».

Fin qui il memoriale degli avvocati giuliani nella sua parte polemica, fortunatamente già superata. Siamo certi che il legislatore, tenendo conto degli argomenti di carattere giuridico e di necessità sociale esposti nella memoria dei nostri avvocati, saprà contemperare nel nuovo decreto le imprescindibili necessità d'ordine militare, davanti alle quali ogni buon cittadino si piega, con la giusta tutela del diritto di proprietà.

La querela dell'on. Finzi contro la rivista «Italica». Apprendiamo che la querela per diffamazione, con ampia facoltà di prove, sporta da S. E. Aldo Finzi contro la rivista *Italica* sarà discussa al nostro Tribunale il giorno 26 settembre. Patrocinerà l'on. Finzi l'avv. Filippo Brusorio.

Le manovre alpine in Val d'Idria

Abbiamo da Circhina, 1:

A coronare il consueto ciclo di esercitazioni annuali le truppe della Divisione militare di Gorizia hanno svolto in questi giorni importanti manovre alpine nella regione della media Idria.

Esse sono riuscite interessanti per il terreno che, per le sue forme aspre, doveva mettere a dura prova l'abilità manovriera dei reparti. E furono di vera utilità per l'addestramento delle truppe, date le condizioni di pratica realtà nelle quali si sono compiute le varie azioni, nonchè per il largo impiego d'ogni moderno strumento di guerra.

L'ultima manovra, durata tre giorni, si è iniziata all'alba del 29 u. s., e — nel suo complesso — è consistita nell'attacco dei rossi (9.o alpini e batterie da montagna) alle posizioni assunte in difensiva dagli azzurri (partito nazionale: Brigata Como con aliquota di artiglieria). Gli azzurri, obbligati in un primo tempo a retrocedere su altre posizioni già predisposte, hanno energicamente sostenuto un ulteriore urto dell'avversario, che, nell'urto stesso, si è consumato ed è stato obbligato a fermarsi nell'ardimentosa sua avanzata.

La Direzione superiore delle manovre, stabilitasi in piena montagna, era tenuta dal generale Romei, comandante della Divisione di Gorizia, e vi assistette personalmente S. E. il generale Vaccari, comandante del nostro Corpo d'armata, col suo Stato Maggiore.

All'ultima fase assistettero anche il generale Quiros, ex capo di Stato Maggiore dell'esercito argentino, e l'addetto militare della Repubblica argentina, tenente colonnello Accame. I due alti ufficiali esteri hanno espresso a S. E. tutta la loro ammirazione per il contegno dei nostri reparti durante la manovra, per la loro abilità manovriera e per la forte disciplina di cui danno prova, sopportando con animo lieto gli inevitabili disagi della vita del campo.

Ai due ufficiali, S. E. il generale Vaccari, all'atto del loro congedo, ha rivolto indovinate parole di saluto, mettendo in evidenza i molti vincoli di fratellanza che legano l'Italia all'Argentina, per la quale il generale formulò voti di prosperità e di fortuna. Rispose il generale Quiros, il quale con eleganti parole in italiano, ringraziò S. E. il gen. Vaccari per le cordiali accoglienze e per le nobili espressioni usate verso il suo paese, e terminò inneggiando alle prosperi sorti dell'Italia, che considera come una sua seconda Patria, e a quella di Casa Savoia.

Gli amori di D'Artagnan

il celebre romanzo di Paolo Segonzag, che nella sola edizione francese ha raggiunta la eccezionale tiratura di oltre un milione di copie, verrà prossimamente pubblicato in appendice sul nostro giornale.

Gli amori di D'Artagnan

costituirà indubbiamente la lettura preferita di quanti amano conoscere, in tutti i loro molteplici aspetti, i grandi avvenimenti storici del passato, da cui balzano evidenti le figure di coloro che ne furono protagonisti, attraverso alla passionale narrazione dei loro odii e dei loro amori.

L'Università popolare di Bologna a Trieste. Oggi alle 7.45 arriva nella nostra città una gita dell'U. P. di Bologna. Alle 9.30 visiteranno il Museo del mare, alle 11 quello del Risorgimento; sono invitati anche i soci dell'U. P. triestina.

La chiusura delle colonie feriali degli Amici dell'infanzia. Giovedì 4 settembre avrà luogo il festino di chiusura alla colonia feriale marina del Lazzaretto di S. Bartolomeo. Gli invitati e i soci della Società degli Amici dell'infanzia, che a suo tempo ricevettero l'avviso, sono avvertiti che un piroscafo speciale della Navigazione Municipale Muggesana partirà alle 17 dalla riva di piazza Unità e che il ritorno seguirà con lo stesso piroscafo alle 19.30 del giorno 4 settembre.

Venerdì 5 settembre ritorneranno colla trenovia di Villa Opicina i 72 fanciulli, arrivando alle 9.15 in piazza Oberdan, mentre i 75 scolari da Erpelle arriveranno sabato 6 corr. alle 10 alla stazione di Campo Marzio. I 560 fanciulli della Colonia marina del Lazzaretto approderanno sabato 6 settembre alle 9 alla riva di piazza Unità.

I maestri di Vittorio Veneto a Trieste. Ieri nel pomeriggio visitarono la nostra città, in gruppo, i maestri e le maestre di Vittorio Veneto, diretti dal dott. Virgilio Sartori. Alcuni colleghi di Trieste e il dott. Pagnini, vittoriese di elezione, li guidarono nelle visite archeologiche e panoramiche. Ieri mattina proseguirono per Postumia e per Fiume.

Riduzioni ferroviarie per Postumia-Grotte. Il Ministero delle comunicazioni ha concesso una riduzione speciale del 40 per cento da tutte le stazioni della rete per Postumia-Grotte, in occasione della grande sagra di settembre, che si svolgerà domenica 7 corr. I biglietti saranno posti in vendita presso tutte le stazioni e presso gli uffici viaggi dal 3 al 7 settembre, con validità di otto giorni.

Decesso. Ancora in giovane e vigorosa età, mentre attendeva con intelligente e fortunata attività all'ampliamento della sua azienda tipografica, è morto per grave e improvvisa malattia il signor Arturo Morterra. La scomparsa di così nobile e gentile figura di cittadino, così largamente nota nei nostri circoli artistici e intellettuali, sarà appresa con sincero cordoglio, e tanto più profondamente da quella non piccola cerchia di amici ed estimatori che per lunga domestichezza con l'estinto, seppero la sua provata e fervida fede d'italiano, la pronta e spontanea bontà del cuore, la squisitezza dei modi e l'aristocratico gusto per le cose dell'arte. Cresciuto ne' sentimenti più puri della fede italiana del padre Angelo Morterra, morto or è qualche anno, il signor Arturo Morterra ebbe anche dal genitore l'educazione professionale, tecnica e amministrativa; ed essendo lo stabilimento tipografico legato prevalentemente ai nostri teatri per le forniture delle stampe durante le stagioni liriche, il Morterra era divenuto un simpatico e fedele abitudinario teatrale, onde alla perizia e finezza acquistate nell'esercizio della sua attività tipografica univa anche una bella competenza artistica per cui divenne non solo il fornitore, ma anche ascoltato consigliere delle varie imprese liriche al nostro Verdi.

Il buon nome dell'antico stabilimento Morterra venne conservato e accresciuto per l'opera indefessa e costante che vi aveva portato Arturo Morterra, succeduto al padre nella direzione degli affari. La perdita di un industriale tanto corretto e buono, che volle l'attività della sua azienda anche in momenti di acuta crisi tipografica, e che militò sempre per la causa della sua Trieste italiana, sarà conosciuta con vivo rammarico anche dalla classe dei tipografi. Alla famiglia, così duramente provata, porgiamo la espressione del nostro cordoglio.

Laurea. Il sig. Antonio Pelessoni ha conseguito la laurea d'ingegnere civile al Politecnico di Milano.

Bollettino settimanale delle malattie contagiose denunciate dalle 12 del 23 alle 12 del 30 agosto. Colpiti: Difterite e croup 7, scarlattina 24, tifo addominale 4. Morti: Scarlattina 2.

Il programma delle corse di domani

Stamane uscirà il programma ufficiale delle corse al trotto che si svolgeranno domani, seconda giornata della riunione, sulla pista dell'ippodromo di Montebello, incominciando alle 14.30. Domani verranno disputati premi per l'ammontare di 29.000 lire e precisamente:

«Premio Rovigno», lire 3000; — effettuabile eventualmente in due divisioni, con aumento dei premi — prova unica su metri 2413, ha 34 inscrizioni. Fra i cavalli inscritti vi sono: «Mammuccia», «Amelia», «Perchè?», «Fortezza», a metri 2433; «Rondello», «Ada Adlon», «Illustre Medium», «Orfeo», a m. 2453; «Princesse Henriette», «Sanremo», «Montello», «Zsiba», «Paradiso», «Fulgor», a m. 2493; «Oriani», «Garisenda B.» a metri 2513.

«Premio Etna», lire 4000, corsa sul miglio inglese; vincere due prove; con 32 cavalli inscritti, e fra gli stessi: «Princesse Henriette», «Oriani», «Bernhardt H.», «Ingomar», «Michelangelo», «Paradiso», a m. 1609; «Bohème», «Regina dell'Aria», «Dyck», «Za la Mort», a metri 1624; «Leprina», a metri 1639; «Barbanera», a metri 1654.

«Premio Esperia», lire 6000; prova unica, su metri 2413, alla pari; fra i cavalli inscritti: «Garride», «Dandy Worthy», «Barbanera», «Bel Volo», «Lionetto», «Arion», «Felice», «Chirone», «Gambalesta», «Suprema», «Bauci».

«Premio Sirte», lire 5000; prova unica, su metri 2413; internazionale; 32 inscrizioni: «Suprema» e «Promien», a m. 2413; «Garride», «Bauci» e «Oberon», a m. 2433; «Aluke», e «Reaper junior», a m. 2453; «Gambasvelta», «Tiego», «Sans Tache» e «Rose Axtell», a m. 2473; «Great Night», «Princess Moko», «Paraszt», «Mauna Loa» e «Chirone», a metri 2493.

«Premio Valkyr» lire 2500; prova unica, su metri 2000; corsa per cavalli guidati e posseduti da soci dell'Unione triestina dilettanti. Le inscrizioni sono 19, fra le quali: «Regina dell'Aria», «Trieste», «Dyck» e «Zsiba», a metri 2000; «Grace Sunshine», «Promien», «Barbanera» e «Vito», a metri 2040; «Garride», a m. 2060; «Reaper junior», a m. 2080; «Sans Tache», a metri 2100. Al guidatore del cavallo vincitore verrà assegnato il premio d'onore offerto dal cav. Fabio Fonda.

«Premio Ermada», lire 6000; prova unica, su metri 2413, alla pari; corsa per i 4 anni, indigeni. Fra gli inscritti vi sono: «Glauco», «Dandy Worthy», «Vito», «Arion», «Dante», «Maude Harwester», «Barbanera», «Dyck» e «Zsiba».

Una nave scuola jugoslava a Trieste

Sabato sera giunse nel nostro porto, proveniente da Venezia, la nave scuola jugoslava «Vila Velebita» con a bordo gli allievi dell'Accademia navale per ufficiali della Marina mercantile di Ragusa. La «Vila Velebita» («Fata della montagna Velebit») è un bel yacht a vapore, dalla sagoma elegantissima, costruito nel 1908 a Kiel, in Germania, per gli allievi dell'allora scuola navale di Buccari. E' lungo 36 metri, largo 8 e ha un pescaggio di circa 4 metri. La «Vila Velebita» ha una velocità di oltre 10 miglia ed è dotata di un'ottima attrezzatura per la navigazione a vela.

Dopo la guerra, quando il Governo jugoslavo riformò le scuole nautiche e creò le accademie navali, su questa nave si imbarcano per due mesi all'anno gli allievi delle accademie di Ragusa, Buccari e Cattaro, per le crocere nell'Adriatico e nel Mediterraneo.

Quest'anno la nave fu per due volte fino a Costantinopoli e visitò molti porti italiani. Gli studenti di Ragusa, che sono attualmente imbarcati, non poterono recarsi fino a Costantinopoli per l'impossibilità di toccare i porti greci infetti di peste.

Sulla «Vila Velebita» sono attualmente imbarcati 54 allievi della scuola di Ragusa e 17 uomini di equipaggio. Gli studenti vengono addestrati alla vita di bordo e collaborano con l'equipaggio in tutte le manovre e in tutti i lavori sia di coperta che di camera e di macchina. Comandante della nave è il capitano prof. Nicolò Gerechtschammer, I.o ufficiale è il capitano Matteo Cepulic e II.o ufficiale è il capitano Rodolfo Crnic, redattore della *Jugoslavenski Pomorac*.

Ci siamo recati sulla nave, dove fummo ricevuti molto cordialmente dal capitano Crnic, il quale ci manifestò la sua più grande riconoscenza per le belle accoglienze fatte in tutti i porti italiani, agli studenti e ai marinai jugoslavi. E' un buon segno — egli disse — dell'amicizia che regna tra le nostre due nazioni, e speriamo che nei prossimi anni anche qualche nave scuola italiana toccherà qualche porto jugoslavo, dove ricambiare le cortesie usateci.

Il collega Crnic ci informa anche che questa nave fu a Trieste nel 1913 con gli allievi di Buccari, e quindi, parlando delle crocere estive, ricorda le accoglienze entusiastiche fatte agli studenti jugoslavi a Genova, a Napoli, a Venezia, a Messina e in tutti i porti italiani.

Abbiamo fatto una visita alla bella nave, che anche internamente è arredata con buon gusto ed eleganza. Due saloni sono riservati agli ufficiali e ai professori, che accompagnano gli studenti, e a due funzionari del Ministero, che viaggiano a bordo. Un grande ponte di comando permette agli studenti di assistere alle manovre e di apprendere il funzionamento dei diversi strumenti.

Tutti gli allievi parlano, oltre il croato, l'italiano e quelli delle classi superiori anche l'inglese.

Durante la permanenza a Trieste gli allievi visitarono i cantieri, il Museo del mare e alcuni grandi piroscafi.

La nave che partirà mercoledì alle 6, si recherà a Sebenico e a Brindisi, da dove andrà a Gravosa e quindi a Buccari, dove sosta durante l'inverno.

Contro le
DIGESTIONI CATTIVE
DIGESTIONI DIFFICILI
DIGESTIONI STENTATE
DIGESTIONI PENOSE
DIGESTIONI LENTE
DIGESTIONI ACIDE
gas, eruttazioni, catarri gastrici, ecc.

I Medici prescrivono il
"TOT"
DIGESTIBLE-CACHETS
Iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno

Disinfettante delle vie respiratorie
stimolante l'appetito, il «Creofosfolactol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, apiciti e tubercolosi in ispecie. In tutte le farmacie. Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni.

ARRIBA

PROFUMI BERTELLI di gran lusso
I PIÙ GRADITI REGALI

ESTASI - A TE - ORIGANO CALYCANTHUS - EVA, ecc.
TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA N. 4

ELISIR CHINA
DISTILLERIE PEDRONI MILANO
I MIGLIORI LIQUORI

COLLEGIO TOMMASEO TREVISO
ANNO XVIII - ISTITUTO DI I.o ORDINE
SCUOLE PUBBLICHE ED INTERNE

Rappresentante
capace, con forte capitale, bene introdotto presso la clientela, **viene cercato** da importante
Molino della Jugoslavia
Offerte sub «Mühlenvertreter V. - 86» alla Interreklam d.d. Zagreb, Palmoticeva 18.

Il più **grande ufficio d'informazioni** della Jugoslavia **cerca per Trieste,** rispettivamente per l'Italia, **un rappresentante** bene introdotto nei circoli commerciali, in qualità di acquisitore. E' garantito un guadagno accessorio rilevante.
Offerte sub «B. II - E - 37» Interreklam d.d. Zagreb, Palmoticeva 18.

Cucinando in stoviglie di vetro preservate la vostra salute e quella dei vostri bambini presso ADLER & FORTUNATO Trieste, via Milano N. 19

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - Profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Mamme
i vostri bimbi si manterranno in buona salute e non avranno a soffrire mai disturbi intestinali se berranno frequentemente l'acqua **FERRARELLE,** leggerissima, gradevolissima, effervescente naturale

DOLORI DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE
PALMA
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 8 (I. P.)

L'irritazione delle Emorroidi
Le emorroidi e la loro irritazione possono essere prontamente alleviate con l'Unguento Foster. Esso ferma l'infiammazione, previene il prurito ed ha un non comune effetto cicatrizzante, persino nelle emorroidi fuoruscenti e sanguinolenti. — Ovunque: L. 7; per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, Cappuccio 19, Milano (8).

GOMME PIENE PER AUTOCARRI
BERGOUGNAN & TEDESCHI
Le migliori!
Soc. An. Bergougnan & Tedeschi
TORINO
FILIALE DI TRIESTE:
Via Lazzaretto Vecchio 28 - Tel. 2381
Deposito per **Gorizia** con pressa di montaggio **E. Grusovin, Auto Garage «Ideal», Gorizia**
Deposito per **Fiume** con pressa di montaggio:
S. A. F. A. G., Viale Italia 46, Fiume

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

BANCA NAZIONALE DI CREDITO

Società Anonima - Capitale sociale L. 300.000.000 - Versato L. 255.000.000 - Riserva L. 10.000.000

Sede sociale e Direzione centrale: MILANO Via Tommaso Grossi 1

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza.

BANCHE AFFILIATE:

ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Mit-Ghamr, Porto-Said, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua

Situazione generale dei conti al 31 luglio 1924

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Azioni . . . . . L.	45.000.000.—	Capitale sociale . . . . . . L.	300.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione . . . . »	79.381.569.55	Riserva . . . . »	10.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero . . . . »	121.451.528.70	Depositi fiduciari . . . . . »	95.308.397.34
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	589.899.187.77	Correntisti - saldi creditori. . . »	867.098.944.83
Portafoglio incasso . . . . . »	68.402.831.04	Cedenti effetti all'incasso . . . »	68.402.831.04
Titoli di proprietà . . . . . »	135.628.681.59	Conti diversi - saldi creditori . »	32.078.670.28
Partecipazioni bancarie . . . . »	49.928.195.80	Assegni circolari . . . . . . »	37.979.100.54
Partecipazioni diverse . . . . »	15.095.930.33	Assegni in circolazione . . . . »	6.537.528.13
Riporti . . . . »	89.553.874.11	Accettazioni per conto terzi . . »	58.547.126.44
Conti correnti garantiti . . . . »	32.967.444.82	Avalli per conto di terzi . . . »	97.946.720.21
Correntisti - saldi debitori . . . »	182.368.647.71	Utili precedente esercizio . . . »	2.417.478.96
Debitori per accettazioni . . . »	58.547.126.44	Utili del corrente esercizio . . . »	9.365.725.72
Conti diversi - saldi debitori . . »	19.505.684.42		
Mobilio e impianti . . . . . »	1.—		
Debitori per avalli . . . . . »	97.946.720.21		
L.	1.585.682.423.49	L.	1.585.682.423.49
Conti d'ordine:		**Conti d'ordine:**	
Valori in deposito a cauzione servizio »	75.543.147.76	Depositanti di valori . . . . . L.	457.994.462.96
Valori in deposito a custodia . . . »	377.562.655.20	Valori presso terzi . . . . . . »	115.935.590.—
Valori in deposito a garanzia . . . L.	4.888.660.—		
	115.935.590.—		
Totale L.	2.159.612.476.46	Totale L.	2.159.612.476.46

I Sindaci: rag. E. Balestrini - ing. C. Fachini - prof. E. Fonio - prof. R. Morettini - dott. P. Pozzi

La Direzione Centrale M. ROSSELLO - H. BEVILACQUA

Per il Contabile Generale E. PIZZOLI

Nel retroscena dell'impressionante tragedia di Auzza

Le figure dei protagonisti in un conflitto d'interessi — Uno scatto di furore sanguinario nei suoi raccapriccianti dettagli

Sulla tragedia di Auzza, tuttora oggetto di vivissimi commenti, abbiamo i seguenti ulteriori particolari: Appena avuto sentore del grave fatto, che ha gettato nella più viva costernazione una delle più agiate famiglie di Auzza, ci siamo recati sul posto del delitto, dove tuttora sono visibili i segni dell'orribile tragedia e dove, ricomposta nella bara, giace vittima innocente, la giovane Gabriella Gorìup, figlia della sventurata Giustina Gabrielcich, pure lei ferita gravemente e con la faccia sfigurata, da una pallottola di rivoltella che, penetratale dalla guancia sinistra, andò a conficcarsi nella mandibola destra, producendole una fortissima emorragia che potè essere frenata dopo qualche ora di angosciosa attesa.

I precedenti dell'uccisore

Antonio Luzinski, il protagonista della tragedia, prima di giungere ad Auzza con la propria moglie Caterina, proveniente dalla Jugoslavia, aveva preso in affitto un albergo a Postumia, poscia, fu proprietario e conducente di un altro albergo a Vippacco, dove menò vita misteriosa e piena di intrighi. Più tardi, per ragioni tuttora sconosciute, fece pubblicare un avviso reclame in un giornale sloveno, offrendosi come conducente d'osteria. Fu così che potè entrare in relazione con la famiglia Gabrielcich, di Auzza, famiglia a modo e benestante, la quale aveva riaperto, al pianoterra della propria abitazione, un esercizio di osteria, e più discosto, in un'altra casa, una bottega di campagna, dove si vendono le cose più utili al quotidiano consumo: dai generi alimentari alle stoffe da uomo e da donna. La famiglia Gabrielcich, pur ritenendo necessario di continuare a gestire i due esercizi, non trovava più nè opportuno, nè conveniente di sacrificarsi per l'intera giornata nei due esercizi, tanto più che la figlia maggiore, la Gabriella, che prima accudiva agli affari dell'osteria era andata sposa al maestro del paese signor Gorìup, ed abita col marito e un bambino nell'edificio della scuola, a pochi passi dall'osteria, mentre altri due figli, prof. Claudia e Riccordo Gabrielcich, s'erano dedicati agli studi, laureandosi la prima in filosofia, mentre il giovane, iscritto all'Università, continua tuttora a studiare. Così, Giustina Gabrielcich, avendo bisogno di qualcuno pratico nei commerci, trattando col Luzinski, stipulò un contratto di affittanza, alle condizioni che gli utili derivanti dalle due aziende, l'esercizio d'osteria e il negozio di generi commestibili, dovevano essere ripartiti a metà.

In un primo momento, le cose andarono bene, e le due aziende fruttarono discretamente. Poi, dato che il locale d'osteria era frequentato da individui sospetti, che venivano volentieri a trovare l'esule jugoslavo, e si sbizzarrivano spesso a inscenare manifestazioni politiche, i carabinieri di Ronzina, informati della cosa, finirono col far chiudere il locale.

Una transazione che porta disgrazia

Naturale conseguenza dell'inattesa chiusura dell'osteria, furono le giustificate rimostranze che le Gabrielcich, madre e figlia Gabriella Gorìup, facevano ai due coniugi, reclamando l'osservanza del contratto. Furono fatti ricorsi a destra e a sinistra per ottenere la riapertura del locale. Sembra però che il Luzinski suddito jugoslavo è ritenuto animatore di elementi sovversivi sloveni, avesse potuto ottenere non si sa come dei documenti sulla base dei quali recentemente aveva insistito, ma invano, di ottenere un passaporto per la Francia, quale cittadino italiano.

Recentemente, dopo reiterate domande la Gabrielcich ottenne di poter riattivare l'esercizio, alla condizione, che a gestirlo fosse lei stessa o la figlia Gabriella Gorìup. Si venne così a una nuova transazione col Luzinski, il quale si riconobbe obbligato di abbandonare entro sei mesi l'osteria. Di tale transazione scadeva il 31 agosto. E la sera di quel giorno avvenne la tragedia. La signora Gorìup si recò a Gorizia, per ottenere eventualmente lo sgombero forzoso del locale, e rientrò al paese, verso le 8, coll'ultimo treno in partenza per Piedicolle. Si recò dalla madre, alla quale narrò il colloquio avuto coll'avvocato di Gorizia, quindi, in attesa di scendere all'osteria, per liquidare la pendenza col conduttore, si recò a casa, dove si indugiò a conversare col marito che a quell'ora, si era già coricato. Visto che la Gabriella non giungeva e dato il timore delle donne rimaste in casa Gabrielcich, di comunicare l'ordine di sgombero al Luzinski, fu deciso di andarla a chiamare alla scuola. Di tale incombenza, fu incaricata la professoressa Claudia, mentre la madre, nel frattempo, scese all'osteria, parlò col Luzinski, il quale in un primo tempo accampò che il contratto, se prevedeva lo sgombero entro sei mesi dall'esercizio d'osteria, non contemplava alcuna imposizione di sgombero per quanto rifletteva l'affittanza del negozio. Tuttavia attese che la Gabriella giungesse per trattare ulteriormente anche sulla buona uscita dal locale, che stabilita a lire 2000 più non lo soddisfaceva poichè pretendeva che essa venisse elevata almeno a 15 mila lire.

Egli discorreva apparentemente con serena tranquillità, senza che trapelasse alcunchè di sospetto sul suo vero stato d'animo, per cui la signora Giustina, attese tranquillamente il sopraggiungere della Gabriella, indugiandosi a parlare dello sgombero, in presenza anche della moglie del Luzinski, che aveva preso posto accanto al tavolo, nel mezzo della stanza matrimoniale.

Poco dopo giunse la Gabriella con la sorella Claudia. La presenza della professoressa dette sui nervi al Luzinski. Si levò di scatto, pretendendo che la Claudia uscisse dalla stanza, dicendo che ella non aveva alcun diritto di intromettersi nei suoi affari. Da quell'istante, l'uomo si fece agitato e nervoso. Parlò, discusse, maltrattò, senza pietà. Ad un tratto, senza ragione alcuna, trasse di tasca una rivoltella, e poichè la signora Gabrielcich, si mise a gridare puntò l'arma contro di lei e sparò colpendola alla guancia, in modo che la pallottola dopo averle perforata la guancia, andò a conficcarsi nella mandibola. La signora, impressionata vivamente, colla bocca tutta piena di sangue e con due denti fracassati, si mise ad urlare disperatamente. La figlia Gabriella, che prima di tutto volle accorrere in aiuto della mamma, imprecando contro l'assassino, fu fatta bersaglio del secondo colpo d'arma da fuoco, sparatole a bruciapelo e a pochi centrimetri dalla bocca, mentre, di scatto stava levandosi dalla sponda del letto, dove era fino allora seduta. La palla, la colpì alla gola e il fuoco della canna della rivoltella, le bruciava le labbra. La disgraziata emise un urlo di terrore e cadde riversa sul letto come un corpo inanimato. Le donne rimaste incolumi, terrorizzate dalla presenza di quell'uomo con gli occhi iniettati di sangue, che ruggiva come una belva si precipitarono verso la porta per sfuggire ai delittuosi propositi del mostro che con la rivoltella in pugno minacciava di finirle tutte, inesorabilmente. Fu allora che l'energumeno, scorta la professoressa, intenta a raggiungere la porta, cercò di finirla a colpi di rivoltella. Il caso volle che sua moglie, fuggendo verso la porta, facesse scudo con la propria persona sulla Claudia, ricevendo in pieno la scarica che la colpì alla regione scapolare destra, con evidenti lesioni interne. La donna fu vista un istante barcollare, ripiegarsi su se stessa e cadere pesantemente al suolo senza proferir parola. La Claudia ebbe il tempo di uscire con la madre mentre nell'interno della stanza si udì echeggiare lugubremente il quarto colpo di rivoltella seguito da un tonfo sul pavimento: Antonio Luzinski, forse nel rimorso di aver colpito la propria compagna, in un momento di resipiscenza, si era sparato un colpo alla faccia, colpendosi allo zigoma destro ed era stramazzato privo di sensi sul pavimento.

La Claudia, folle di terrore e di orrore per la raccapricciante scena cui era stata spettatrice, giunta sulla strada, si mise ad invocare soccorso disperatamente. Giunsero dopo dopo sul posto il maestro Gorìup, marito della Gabriella e altre persone.

La tragedia fulminea
I soccorsi - L'intervento delle autorità

Si cercò dapprima di portare soccorso alla Gabriella, la quale giaceva sul letto inanimata, ma purtroppo la signora aveva ormai esalato l'ultimo respiro. E mentre altri si occupavano della signora Gabrielcich, e altri ancora dei due coniugi che giacevano a terra, in istato gravissimo e preoccupante, giunsero i carabinieri di Ronzina, che telefonarono alla Croce Verde di Gorizia e al medico di Canale dott. Luigi Canonieri, il quale prestò i primi soccorsi ai feriti. I due coniugi, in istato d'arresto, furono condotti all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia. Il resto è noto.

Secondo quanto si afferma da taluni, il Luzinski s'era espresso più volte verso terze persone e anche direttamente colle vittime, che desiderava di farla finita con le donne insistenti e petulanti che gli rovinavano i disegni e la pace domestica. Si afferma poi che egli cercasse di acquistare lo stabile a buone condizioni svalutandolo con l'ostinata chiusura.

Ieri, nel pomeriggio, sul posto dell'esecrabile misfatto, si recò la commissione giudiziaria, composta dal cav. dott. Giuseppe Bramo, procuratore del Re avv. cav. Mole e dal giudice istruttore de Girancoli per procedere all'autopsia della salma. Risultò che la giovane signora Gorìup, aveva riportato lesioni alla colonna vertebrale: La pallottola, penetrante in cavità, nella gola, dopo aver leso la spina dorsale s'era conficcata nella mammella destra. I funerali della vittima, seguiranno nel pomeriggio di domani.

Il truce dramma ha suscitato nell'animo della pacifica popolazione di Auzza, la più profonda impressione.

I solenni funerali della vittima

Agli imponentissimi funerali della vittima dell'efferato omicidio di Auzza, Gabriella Gorìup, avvenuti quest'oggi, parteciparono tutti i cittadini di quella simpatica borgata e moltissimi conoscenti, parenti ed amici della vittima, venuti da tutte le località contermini, da Canale, Plava, Salcano, Aidussina, S. Lucia, Tolmino, da Gorizia e da Trieste, dove la famiglia Gabrielcich, alla quale appartiene per nascita la vittima, conta parecchie conoscenze. Precedeva il mesto corteo tutta la scolaresca del paese con le maestre, le autorità; seguivano una teoria di ghirlande, recate a mano da bimbe biancovestite, portatori di ceri abbrunati, quindi il feretro portato a spalla da quattro robusti giovani della montagna isontina. Dietro al feretro, avevano preso posto i parenti e congiunti della vittima, seguiti da una lunghissima fila di popolani e popolane. La salma fu benedetta nella chiesa parrocchiale del paese, dove un coro di donne e di bimbi cantarono una canzone religiosa. Dopo la benedizione, il lungo corteo si ricompose e quindi si snodò lungo la via che mena al piccolo camposanto del paese, dove prima di calare il feretro nella fossa, un maestro disse brevi ed elevate parole in memoria della vittima.

La fine pietosa di un diciottenne

Una disgrazia mortale accadde ieri lungo la strada provinciale di Cervignano. Ne è stato vittima il diciottenne Giuseppe Colausig, meccanico presso l'officina Scanferla, di Cervignano. Il giovane recavasi con una motocicletta a Cervignano, ove doveva svolgersi una gara sportiva. Nel «sidecar» trovavasi un amico del Colausig, Bruno Castellan. Raggiunto il crocevia di Visco, d'improvviso si parò innanzi al motociclista un camion. Il Castellan riuscì a scansare il pericolo, ma non così il Colausig, che, investito in pieno, fu scaraventato a terra, gravemente ferito. Sul luogo si trovò per caso il sig. Scanferla il quale, assieme al barone Baselli, passava con la propria auto, sulla quale il ferito fu adagiato e trasportato all'ospedale di Palmanova. Alle 21, il giovane spirava. Per stabilire la responsabilità dello scontro, l'autorità ha avviate indagini. La disgrazia motociclistica destò in paese impressione vivissima.

Il mistero di un gesto tragico

Nelle precedenti edizioni abbiamo riferito che ieri mattina, verso le 6.30, alcuni passanti trovarono, alla sommità di via Pindemonte, uno sconosciuto, steso a terra, privo di sensi. Qualcuno telefonò dalla fabbrica di birra Dreher alla Guardia medica e poco dopo si recò sul posto il sanitario di turno, il quale rilevò che lo sconosciuto presentava sintomi di avvelenamento, tanto da rendere necessario il lavacro gastrico. Trasportato all'ospedale, il sofferente fu accolto nel secondo riparto, in condizioni gravissime, tanto che, verso le 15, spirò.

Intanto, ad opera dei carabinieri di San Giovanni di Guardiella, fu fatta un'inchiesta sul posto, ove fu trovata una fialetta contenente residui di acido muriatico. Addosso allo sconosciuto furon trovati dei documenti da cui fu possibile la sua identificazione. Si tratta di certo Antonio Salvadori, di 35 anni, abitante in via Enrico Toti N. 14, proprietario di una salumeria in via Giulia N. 76. I famigliari, interrogati, nulla seppero dire sulle cause che avrebbero spinto il Salvadori al tragico passo. Le sue condizioni economiche non erano, in questi ultimi tempi, delle migliori, ma non sembra che sia questa la causa del tragico gesto.

La brutta avventura di due fratelli

I fratelli Giuseppe e Francesco Furlan, il primo di 35 anni, carbonaio, e l'altro trentanovenne, bracciante, abitanti in via del Broletto, entrarono, ieri sera verso le 17.39, in una latteria al N. 3 della stessa via. Poco dopo entrarono colà tre braccianti, ubriachi, i quali, preso posto a un tavolo si misero a vociare e quando furono stanchi di discutere fra di loro, si rivolsero in tono provocatorio ai due fratelli Furlan. Questi, dapprima, li invitarono a non occuparsi di loro e a lasciarli in pace, ma poi, visto che gli altri non la smettevano, ricorsero a mezzi più energici. Fu dapprima uno scambio vivace d'invettive e in breve il locale fu trasformato in un campo di battaglia, tanto la zuffa accesasi fra i cinque uomini era violenta. Intervenuti a buon punto dei carabinieri, i tre braccianti furono tratti in arresto, mentre per i due fratelli, che apparivano feriti, fu telefonato alla Guardia medica.

Il medico, accorso poco dopo sul posto, riscontrò al Giuseppe una vasta contusione allo zigoma destro, un'echimosi sotto l'occhio sinistro, epistassi e la probabile frattura del setto nasale; al Francesco furono riscontrate due ferite lacero-contuse alla bozza frontale sinistra, e commozione cerebrale.

Dopo le prime cure, adagiati nell'autolettiga, i due fratelli furono trasportati all'ospedale, ove il Francesco fu accolto nel reparto di turno, mentre il Giuseppe, avute cure ulteriori, potè rincasare.

Le vittime degli autoveicoli. L'impiegato Carlo Gez, di 26 anni, abitante in Pendice Scorcola N. 415, uscendo ieri verso le 18 da una delle porte del Punto franco V. E. III, fu investito e atterrato da un camion. Riportò un'ematoma sopra l'occhio destro e varie escoriazioni alla faccia. Soccorso dalla Guardia medica, dopo le cure necessarie fu trasportato alla propria abitazione. Le ferite sono guaribili in alcuni giorni.

Due stanchi della vita

Un ferroviere si avvelena
La disperazione di una giovinetta

Alcune persone che passavano iersera alle 17 per campo S. Giacomo, notarono un giovane che, dopo una serie di gesti scomposti, tratta di saccoccia una boccetta, l'accostava alle labbra e trangugiava qualche sorso del contenuto. Lo videro poi muovere qualche passo barcollando, premersi con una mano il petto e torcersi poi spasmodicamente, in preda a sofferenze acute. Si avvicinarono intuendo facilmente ciò che era avvenuto e si affrettarono a soccorrere il sofferente, che fu accompagnato nella vicina farmacia Godina. Di là fu telefonato alla Guardia medica e il sanitario di turno, giunto in breve sul posto, non tardò ad accertare che il giovane aveva trangugiato un quantitativo di lisoformio. Lo sottopose quindi al lavacro gastrico e lo fece poi trasportare all'ospedale, ove lo stanco della vita, giudicato guaribile in una quindicina di giorni, fu accolto nel reparto di turno. Interrogato, si qualificò per Fausto L., di 24 anni, ferroviere, da Taranto, abitante in via della Pietà.

Perchè aveva voluto morire? Quando gli fu rivolta qualche domanda in questo senso la sua faccia ebbe una contrazione d'amarezza. Forse rievocava nella sua mente il dramma intimo che lo aveva tratto al gesto folle e ne aveva un disgusto profondo. Nulla volle dire e serbò per sè tutto il suo dolore.

— E nulla volle dire neppure la diciassettenne Carla H., abitante in via Pacinotti, sul perchè del suo tentativo di suicidio, nè il fidanzato, Guerrino P., che si trovava con lei, sapeva di più. Il fatto è che verso le 21 il giovane, che è addetto a un cinematografo cittadino, passava con la giovinetta per la via Torricelli. Che cosa si dicessero, quello che avveniese fra di loro non si sa, ma è probabile che si trattasse di un lieve bisticcio, poichè da tre giorni i due fidanzati non si parlavano. Giunti dinanzi allo stabile n. 6, la H. trasse dalla borsetta una fialetta contenente dell'acido fenico puro e ne ingerì un piccolo quantitativo. Il P., accortosi del suo gesto, fu pronto a strapparle la fialetta. Poi grida e invocazioni di aiuto, tanto da far accorrere gente, fra cui alcuni inquilini della casa, che trasportarono la giovanetta in un'abitazione del primo piano. Chiesto quindi telefonicamente l'intervento della Guardia medica, poco dopo fu sul posto un sanitario, il quale pur non essendo la H. in condizioni gravi, la assoggettò al lavacro gastrico, che riuscì perfettamente.

Trasportata all'ospedale, la giovane, dichiarata guaribile in otto giorni, se non sopravverranno complicazioni, fu accolta nel reparto di turno, ove il delegato di p. s. si recò ad interrogarla. Ma, come si disse, la H. nulla volle dire su ciò che l'aveva decisa a commettere l'atto insano; solo, quasi fosse seccata d'essere interrogata, disse: «Go volù scherzar!...»

Il P. disse che l'atto della sua fidanzata fu inatteso e che egli non può immaginarne il motivo.

Fu un caso di amnesia?

Un caso pietoso fece accorrere, ieri notte alle 22, l'autolettiga della Guardia medica in via dei Dodici Moreri, dove una giovane donna era caduta a terra priva di sensi. Il sanitario che era stato avvertito trattarsi di un avvelenamento si fece largo tra il crocchio di gente che cercava di soccorrere la donna e provvide a farla rinvenire ciò che non fu difficile. La donna stremata di forze, fu adagiata nell'autoambulanza e trasportata alla Guardia medica. Interrogata, dichiarò di essere Caterina Laurich, di 25 anni, da Klagenfurt, occupata fino a pochi giorni fa presso una famiglia triestina. Dopo essersi affidata, in seguito al suo licenziamento, ad un'agenzia di pubblicità, trovò occupazione, ieri mattina, presso una famiglia in via dei Dodici Moreri. Incaricata di uscire per fare degli acquisti, la domestica, che è tedesca d'origine e non parla l'italiano, non ricordò più nè il numero ove la famiglia abita, nè il nome della stessa. Che si sia trattato di amnesia parziale e temporanea? Sta il fatto che la giovane donna, dalla mattina fino a notte alta fece ricerche, inutilmente, per ritrovare la casa. Ma s'attardò, passeggiando faticosamente lungo il torrentello che fiancheggia la via di Roiano, finchè sfinita e in preda a violenta agitazione nervosa s'abbattè a terra, priva di sensi. La giovane donna fu soccorsa — come s'è detto — dai passanti e successivamente dal sanitario.

Mentr'ella raccontava le sue vicende, trovavasi presente per caso nell'astanteria il cap. Rossetti, il quale intervenne e si sentì in dovere di offrire alla poveretta un asilo al comando dei vigili urbani. Attraverso le informazioni dell'agenzia che aveva procurato lavoro alla Laurich, sarà possibile mettere la domestica in condizione di recarsi nella famiglia presso la quale era occupata come cameriera. Va notato, a titolo di cronaca, che, nel momento in cui la giovane donna aveva perduti i sensi, un borsaiuolo ne profittò per derubarla di un portamonete contenente 50 lire!

Un macellaio s'infilza con un coltello

Il macellaio Giacomo Punter, di 32 anni, abitante in via S. Marco N. 13, ieri sera, verso le 19, passava per il cortile del Macello civico, tenendo sotto l'ascella un coltello. Ad un tratto incespicò e cadde in sì malo modo da conficcarsi il coltello nell'avambraccio sinistro. Rialzatosi, si recò alla Guardia medica, ove il sanitario di turno, rilevata la profondità della ferita, gli prestò le cure necessarie e quindi lo consigliò di recarsi all'ospedale, ove infatti il macellaio, giudicato guaribile in pochi giorni, fu accolto nel riparto di turno.

Perquisizioni e sequestri

In casa di certo Francesco P., abitante in via del Ponzianino N. 63, fu praticata, l'altra mattina, da due agenti della squadra mobile, una perquisizione che portò alla scoperta di una rivoltella a tamburo e di 50 cartucce per pistola. Sequestrati l'arma e i proiettili, gli agenti denunciarono il P. all'autorità giudiziaria.

— Poichè sospettata di possedere della merce di furtiva provenienza, Amelia P., abitante in via Petronio N. 2, si ebbe, ieri l'altro, la visita di alcuni agenti investigativi della squadra mobile. Nell'abitazione della P. furono sequestrati tre metri di tela, del valore di 40 lire, che si ritiene proveniente da furto.

— Una terza perquisizione fu poi operata in casa di certo Vittorio C., in via Pierpaolo Vergerio N. 263. Scoperto un coltello di misura proibita, gli agenti lo sequestrarono e quindi trassero in arresto il C., che fu passato al Coroneo.

Materiale tecnico per i ladri. In una viuzza di Cittavecchia i funzionari della squadra mobile Turos, Cozzo e Micoulaucich, si imbatterono ieri notte, verso le 23.30, in due individui i quali camminavano l'un dietro l'altro. Il primo portava u nsacco sulle spalle.

Incuriosito, il maresciallo Turus si fermò e invitò i due a trattenersi per dargli qualche spiegazione.

—Che spiegazione?

— Cosa avete nel sacco?

— Fasoi.

Tastando il sacco, osservo il maresciallo:

— Non si direbbe che si tratti di fagiuoli. In ogni modo vedremo. E i due individui furono tradotti in Questura, ove furono identificati per Giusto Curet, di 28 anni e Giuseppe Pacor, di 27 anni, entrambi da Trieste. Nel sacco c'era un arsenale di ordigni di scasso: due trapani, lime, grimaldelli, una forbice a leva, una lampadina elettrica, un «piè de porco» ecc. Dopo tale sequestro i due furono scortati al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Chi ha inferto la coltellata?

Ieri, poco dopo le 12, molte persone si soffermarono in via Riborgo, facendo crocchio intorno ad un uomo che gemeva dal dolore per una ferita di taglio e punta alla parte sinistra del collo e da cui copiosamente colava sangue. Coloro che si trovavano più vicini al ferito lo sostennero; altri telefonarono alla Guardia medica. Successivamente intervennero due carabinieri, i quali provvidero ad adagiare il ferito in un'autovettura e all'immediato trasporto all'ospedale Regina Elena. Quivi il sanitario di turno, fatto portare il ferito nell'astanteria, procedette alle medicazioni e alle necessarie fasciature della ferita, che non è grave. Richiesto circa l'identità, il ferito si qualificò per Giovanni Reia, quarantenne.

— Con quale arma fu ferito?

— Cortel.

— Da chi?

— Questo me rifiuto de dir!

— E perchè fu ferito?

— Anche su questo punto no so cossa dir, per el momento.

Il delegato di questura avviò, di propria iniziativa, le indagini per svelare il mistero della coltellata.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi, come annunciato, alle 20.30, serata cinematografica. Si proietterà «Per la porta», protagonista Carlo Benetti; seguirà la comica «Flick e Flock poliziotti dilettanti».

Dalle 16 in poi di oggi, allenamento delle prime equadre e boys.

Avanguardia giovanile fascista. Per urgentissime comunicazioni, tutti i soci sono comandati per stasera alle 20.30 in sede sociale.

Il direttorio di sezione è convocato per le 19.30 in sede sociale.

Corporazione studentesca. Gli uffici amministrativi sono aperti giornalmente dalle 18-19 in via G. d'Annunzio 1, II. La biblioteca sociale è aperta il lunedì, mercoledì, sabato dalle 18 alle 19, in via Bellini 3, I.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calciatori si trovino dalle 16.30 in poi in campo dell'Associazione Edera, a S. Giovanni, per l'allenamento. I podisti alle 20 al solito ritrovo.

Società di mutuo soccorso fra commessi. La gita d'istruzione alla volta di Gorizia avrà luogo domenica 7 corrente. Per particolari rivolgersi alla sede sociale a tutto giovedì.

Circolo impiegati bancari. I componenti la sezione nuoto passino domani sera alle 20.30 in segreteria. Oggi riunione della sezione fotografica in sede, alle 20. Pure oggi alle 20 la sezione musicale è convocata per le prove.

Società corale teatrale G. Verdi. I soci sono convocati oggi alle 19.30 per le prove d'assieme.

Bollettino dello Stato Civile

del 30 agosto 1924

Nascite: maschi 7, femmine 8; totale 15.

Matrimoni: Peres Vittorio, cuoco marittimo, con Gulin Regina, privata; Bom Edoardo, commerciante, con Tomicich Pia, privata; Davanzo Mario, commerciante, con Famà Castiglia, privata; Bortoluzzi Vittorio, calzolaio, con Picotti Matilde, privata; De Pol Luigi, cameriere marittimo, con Bosetti Lavinia, privata; Richter Carlo, commestibilista, con Kainz Rosa, passamantiera.

Decessi: Maltzer in Walter Anna, anni 72, pensionata statale; Zidar Guerrino, mesi 1; Zidar Anna, mesi 1; Trummer Santo, anni 47, sarto; Susmelj Leonilda, anni 17, studentessa; Vouk Giuseppe, anni 62, contadino; Comar in Zanusso Giuseppina, anni 51, privata; Calligaris Maria, anni 1; Bin Luigi, anni 74, pensionato statale; Abile Odiglio, mesi 3.

NUITS DE POMPEI
ADERENTE CIPRIA INVISIBILE
RINFRESCA E RIDONA LA GIOVINEZZA
INVENTORI RANCE & C.ie

4.a Fiera Campionaria di Napoli
Autorizzata con D. M. 25 Febbraio 1924 N. 150
16-30 SETTEMBRE 1924
Per informazioni, opuscoli ecc. rivolgersi alla
DIREZIONE GENERALE — Palazzo della Borsa — NAPOLI
GRANDI RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
Organizzazione Turistica «E. N. I. T.»

COLLEGIO „PRINCIPE UMBERTO" DI GORIZIA
Piazza Nicolò Tommaseo N. 10
E' un ambiente sano, allegro, fra piante e fiori, creato appositamente per rendere ai fanciulli gaia la vita e piacevole lo studio.
RIAPERTO DAL 15 AGOSTO PER LA PREPARAZIONE AGLI ESAMI DI OTTOBRE
Il numero dei posti disponibili è limitato.
Si accettano alunni per Scuola tecnica, Istituto tecnico, Ginnasio-Liceo, Scuola di commercio biennale, Corsi elementari interni.

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO Serravallo
viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**
FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

ORESTE BILANCIA
oggi è l'interprete
dell'allegra commedia
La signorina dell'altro mondo
Cinema Italia

MEDICINA VEGETALE
SCIROPPO DI S. AGOSTINO
Purga, purifica, rinfresca, regola il corpo, ridona al viso i colori della giovinezza.
Guarisce stitichezza, catarri intestinali, sfoghi della pelle, dolori reumatici e nervosi.
L. 4 la bottiglietta in tutte le Farmacie, o scrivere al Laboratorio Farmac. Chiesa S. Agostino — GENOVA

IMPOTENZA
Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale
CURA SCIENTIFICA ESTERNA
EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!
Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure interne nè cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.
Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione
UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quelle virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.
Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente a:
(4) MILANO — Dr. K. PARKER O.o, Via Passerella N. 3 — MILANO (4)

CASINO-ZAMET A 15 MINUTI DA FIUME E DA ABBAZIA
LE STESSE ATTRAZIONI DI MONTECARLO
Servizio speciale di autovetture da Fiume-Abbazia e Trieste

René Vincy 61

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

— La vostra vendetta?

— Lo avrei ucciso come un cane...

— E perchè mai?

— Perchè è lui che ha ucciso la mia infelice sorella Anna.

Gilberto impallidì.

— Che dite, Romano... — balbettò. — Lui... vostra sorella...

— Venite meco Gilberto — rispose Romano. — Vi racconterò questa lugubre storia, come me l'ha narrata il marchese de l'Estaque al quale Müller l'aveva confidata. Quell'uomo era un serpente...

— Come... Voi sapete...

— Tutto.... Salite nella mia vettura. Gilberto.

. . . .

Romano non sapeva tutto.

Preso da un tardivo rimorso, Didier aveva evitato di parlare di Maria Rosa.

Ascoltando il racconto di Romano, Gilberto pensava a Bernardo.

Egli aveva amato Anna, ma non era un amico traditore, non l'aveva vilmente abbandonata...

Tutti i dubbi e i sospetti si dileguavano.

Ah! rivederlo senza indugio, stringere fra le sue quella mano fiera e leale, chiedergli perdono di averlo fatto soffrire...

Lasciando Majorel, cercò una carrozza, e si fece condurre a casa di Bernardo.

. . . .

Rientrato nella sua casa, Romano si ricordò della lettera affidatagli da Müller per Gilberto.

Rievocando le strane circostanze che avevano preceduta la morte dell'uomo d'affari, Romano chiedeva a sè stesso:

— Perchè ha scritto a Gilberto dopo essersi informato se l'Estaque mi aveva parlato della madre di Gilberto? E per qual motivo l'Estaque avrebbe dovuto perlarmene? Che cosa può avergli scritto? — pensava perplesso.

Bruscamente dissigillò la lettera e lesse:

«Gilberto! Il marchese de l'Estaque ha omesso un particolare di sommo interesse per voi. Sappiate che Bernardo Laurian fu per sei anni l'amante di vostra madre.

Interrogatelo, egli non potrà negare.

Abele Müller».

— Ah! vile! — esclamò Romano Majorel inorridendo. — Mio Dio, se Gilberto sapesse... Ma il fuoco purifica tutto! E gettò quella lettera infame fra le fiamme del camino.

VII

MISERICORDIA

Bernardo Laurian era morente.

Moriva anzi tempo, consumato a poco a poco dai dolori sofferti, piegando inevitabilmente verso il sepolcro.

Seduto nel suo letto, rialzato da molti guanciali, Bernardo pensava a Maria Rosa, morta in quello stesso atteggiamento, in una giornata triste come quella.

Dalle ampie finestre si scorgevano gli alberi spogli, il cielo grigio. Giungeva cupo il rumore monotono della pioggia.

Maria Rosa era morta serena, fidente nella sua promessa. Ahimè! Come l'aveva egli mantenuta?

Da quella tragica sera, egli non aveva più veduto Gilberto, e Bernardo, dimentico del proprio dolore, soffriva del dolore dell'amico.

— Chi aveva potuto svelare al marchese de l'Estaque il mistero della nascita di Elena? — chiedeva a sè stesso. Non certo la signora Silvestre. E allora?

Forse Müller. Ma quale ragione poteva aver spinto Müller a tradirlo, Müller che si diceva suo amico?

Bernardo aveva mandato il vecchio Casimiro in via del Coliseo, ma Müller era partito per Fleury e non aveva precisato il giorno del suo ritorno a Parigi.

Il pensiero di Gilberto gli dava un tormento senza tregua. E se Müller rivelasse a Gilberto il legame che lo aveva unito a Maria Rosa?

Quale tremendo castigo; il dolore, la disperazione, la sofferenza di Gilberto sarebbero stati immani.

Bernardo giaceva immobile, rassegnato e dolente, col capo affondato nei guanciali.

In quel momento Elena, sollevando la pesante tappezzeria di velluto, entrò con passo lieve, quasi furtivo, temendo di disturbare l'ammalato che aveva bisogno di riposo.

— Vieni figlia mia — disse Bernardo riconoscendo il suo passo. — Resta accanto a me.

(Continua)

Teatri e Concerti

Nazionale. Il programma di varietà composto tutto da nuovi e apprezzati artisti, conseguì ieri, a tutte le rappresentazioni, un vivissimo successo, decretato da un pubblico assai numeroso ed elegante, convenuto a tutte le rappresentazioni. Il ventriloquo Remo Memo presentò un suo grazioso e spiritoso fantoccio e gli fece dire delle simpatiche corbellerie che divertirono assai il pubblico. I vari saggi di ventriloquia espressa in tutte le gradazioni di voce, vennero molto applauditi. Eleganti e agilissimi i ballerini «Lodovici e Mary», che presentarono alcune figurazioni di danze moderne e si meritarono le accoglienze favorevoli del pubblico. La cantatrice Aida Ranieri disse con molto garbo e voce delicata alcune graziose canzoni piene di espressione e di vivacità. Il suo canto intelligente e l'eleganza della dizione valsero a questa giovine artista gli applausi calorosi degli spettatori. Precedette lo spettacolo l'ultima proiezione della cinecommedia «L'italiano è fatto così».

Oggi dalle 17 «Una bimba sperduta nella tempesta», nuova cinecommedia. Farà seguito l'applaudito programma di varietà.

Fenice. Anche iersera la brillante «pochade» di Hennequin: «Largo alle donne!», attrasse enorme folla, che rise di gusto agli episodi comicissimi disseminati nell'arguta satira del femminismo. Lo spettacolo di varietà ebbe vivi applausi. Il programma completo, dato il vivo interessamento del pubblico, si ripete anche oggi, dalle 17.30 in poi.

Eden. La commedia «Abbasso il cambio» assai piacevole. La cinematografia, oltre il soggetto giocoso, presenta un ricco susseguirsi di bellissimi quadri dal vero: Venezia, Verona, il Lago Maggiore e meravigliosi punti della costa tirrena. Ieri, le peripezie della giovane e bella miliardaria americana, prima di raggiungere le nozze col pittore italiano, celebre sì, ma povero di quattrini, hanno fatto divertire il pubblico, accorso numeroso in questo elegante e popolare teatro.

Lo spettacolo di varietà ottenne il consueto successo, e tutti gli artisti furono applauditi dopo ogni numero.

Oggi dalle 17 in poi «Abbasso il cambio» si replica, seguito dalla varietà Flavius, acrobata musicale, e Lecouver, cantante romanziera.

CINEMA E VARIETÀ

«La signorina dell'altro mondo», con Bilancia, al Gran Cinema Italia. Oggi cominciano le proiezioni di una nuova commedia allegra che dovunque ottenne il più completo successo: «La signorina dell'altro mondo», interpretata da Oreste Bilancia, il noto simpaticissimo artista, beniamino del pubblico triestino. La commedia ha degli episodi che fanno trascorrere due ore di vero godimento.

Prima rappresentazione alle 17.

Il successo al Modernissimo di Italia Almirante, Alberto Collo e Bilancia in «Statua di carne». Proiezioni anche ieri in questo elegante ritrovo. Il grande film «Statua di carne» ebbe riconfermato il successo della «première» dovuta oltre che al soggetto del popolare dramma, anche alla perfetta esecuzione che danno Italia Almirante, Alberto Collo, il simpaticissimo Oreste Bilancia, il fine Lido Manetti, Alfonso Cassini e la Bianca Ranieri.

Il pubblico gustò molto il bel lavoro, che oggi si replica a principiare dalle 17.

Ultimo giorno «Il fornaretto di Venezia» al Novo Cine. Un ottimo successo ha riportato anche ieri sera il bellissimo dramma storico tratto dalla leggenda veneziana: «Il povero fornaretto di Venezia». Protagonisti: Amleto Novelli, Alberto Collo e Vittorio Pieri. Oggi, dalle 15.30 in poi, ultime repliche.

Domani il magnifico dramma d'amore «Beatrice».

Cine Edison. Ancora oggi lo splendido dramma di Paolo Ferrari «Il ridicolo», interpretato da Mario Bonnard, Vittorio Pieri e Olga Benetti.

Domani serata allegra: «Miss Lilly... pardon!».

Pina Menichelli al Cine Savoia nella sua ultima creazione: «Sventatella», meraviglioso lavoro che ha avuto brillante successo in tutti i migliori locali d'Italia. I posti lire 1.30; II posti centesimi 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Una notte di tempesta», con Maria Roasio.
Teatro Fenice. Dalle 17.30 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Largo alle donne!», protagonisti Leonie Laporte e Oreste Bilancia.
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Abbasso il cambio» commedia brillante in 4 atti.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 17 in poi: «La signorina dell'altro mondo», con Oreste Bilancia.
Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Statua di carne» con Italia Almirante, Oreste Bilancia, Alberto Collo, Lido Manetti.
Cine Edison. Dalle 17 in poi «Il ridicolo» di Paolo Ferrari.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15.30 in poi: «Il povero fornaretto» con Amleto Novelli.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La figlia del paria», con Mary Pickford.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «I promessi sposi» (I. episodio).

Marina e Navigazione

Movimento mensile dell'Ufficio di collocamento

Durante il mese di agosto sono stati imbarcati 47 ufficiali e precisamente 7 di coperta, 15 di macchina e 25 allievi nautici. Nella stessa epoca sono stati imbarcati 873 marittimi e precisamente: Camerieri 16, giovani camera 11, mozzi camera 6, cuochi 11, giovani cucina 10, mozzi cucina 11, cambusieri 5, panettieri 2, musicisti 6, op. cinematografici 1, «chef» 1, infermieri 2, infermiere 1, cameriere 2, capi fuochisti 5, capi stiva 3, capi d'armi 2, nostromi cop. 6, fuochisti 84, carbonai 55, marinai 73, giovani cop. 23, mozzi cop. 21, mozzi macch. 6, operai meccanici 5, elettricisti 1, carpentieri 5.

L'Ufficio di collocamento per la gente di mare presso il Comando del porto

Movimento degli equipaggi

Situazione giornaliera del 1. per il 2 settembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 35; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 852; giov. cop. I: 1525; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2369; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 58; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2525; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 932; giovani in I: 324; giovani in II: 337; mozzi coperta: 49; fuochisti: 192; carbonai: 624, operai meccanici: 80; elettricisti: 88; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1. Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 11; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 15; II: 17; III: 35; marinai: 701; giov. di coperta: 362; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1196, 1124, 1126; coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 29; carbonai: 610; operai meccanici: 67; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 1; I camerieri da carico: 68; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 11; da carico: 20; da emigrazione: 5; II cuochi da passeggeri: 21; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 35; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 52; III cuochi da emigrazione: 6; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico 35; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 30; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 194; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardarobe: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1139; op. meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 25; mozzi camera: 33.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 53; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 43; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 30; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 5; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 1: 3519; imbarcati e cancellati 71; totale iscritti il giorno 2: 3448.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri i seguenti piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara, con 186 pass.; «Dalmazia» naz. da Odessa, con 1 pass. e 383 tonn. merci; «Promontore» naz. da Venezia; «Vita Nova» naz. da Venezia; «Berenice» ol., da Amsterdam, con 690 tonn. merci; «Kelet» naz. da Brindisi con 10 pass. e 229 tonn. merci; «Fram» naz. da Spalato; «Lodovica» naz. da Spalato; «Jonio» naz. da Rodi con 15 pass. e 479 tonn. merci; «Kossovo» jugosl. da Metcovich con 24 pass. e 4 tonn. merci; «Zaton» jugosl., da Gravosa; «Venezia» naz. da Venezia; «Helouan» naz. da Alessandria.

Partirono ieri l'altro e ieri i seguenti piroscafi: «Cherso» naz. per Fiume; «Duino» naz. per Gravosa; «Gianicolo» naz. per Costantinopoli; «Borea» naz. per Sestri Ponente; «Lovrjenac» jugosl. per Gravosa; «Cap. Viola» naz. per Monfalcone; «Williams Balls» ingl. per La Goulette; «Tiepolo» per Valencia; «Kelet» naz. per Venezia; «Palacky» naz. per Burgos; «Pilsna» naz. per Bombay; «Vladimir» jugosl. per Siviglia; «Pavia» ingl. per Fiume.

Situazione dei piroscafi:

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; R. I, H. 25: «Jonio»; H. 24: «Aghios Spiridion»; M. I, H. 22: «Magyar»; H. 21: «Pascoli»; M. II, H. 12 a b: «Pres. Wilson»; test.: «Zaton»; R. III, H. 9: «Bellanoch»; H. 6: «Dalmatia»; M. III, H. b: «Celio»; H. a: «Bucovina»; R. IV, H. 1 a: «Kossovo»; M. IV, tr.: «Fram»; H. 1: «Helouan»; R. IV, H. 1 b: «Berenice».
Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Gen. Petitti»; «Quieto», «Promontore», «Vita Nova»; R. N. Sauro: «Vila de Velebita», «Risano»; M. Pescatori: «S. Giorgio», «Istria»; M. Venezia: «Belrorie», «Cyclops», vel. «Caterina».
Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges», «Friuli», «Indeficenter», «Metcovich», «E. Toti», «Quinto», «Italia», «Airone»; Riva Ott. Aug.: «Mrav».
Porto Duca d'Aosta: R. V: «Gardenia»; M. V tr.: «Amphitrite»; M. V, H. 51: «Anna»; R. VI, H. 55: «Lodovica»; H. 53: «Belvedere»; M. VI ost.: «Carla».
Arsenale Lloyd: «Aquileia», «Palatino», «Carnaro», «Adria», «Genova», «D. D'Aosta», «Soria», «Remo», «Tevere», «Semiramis», «Almissa».
Cantiere S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.
Molo Servola: «Ausa», «Mirone».
S. Sabba: rada: «Ernesto G.».

CORRISPONDENZA APERTA

Storico. Nella pubblicazione di Attilio Hortis sulla «serie dei podestà di Trieste» fatta per le nozze di Riccardo Pitteri, non figura il nome da voi citato tra i podestà della prima serie (fino al 1382). Neanche lo si trova nell'«Archeografo Triestino» e nella lista dei capitani e governatori nelle «Notizie Storiche» del Bandelli; nelle note storiche che scrisse alla storia di Trieste di Kandler, nemmeno. — *Riamo.* Il matrimonio civile contratto nelle nuove provincie sino al 31 dicembre u. s. era solubile. Introdotte le leggi italiane che non consentono il divorzio, non c'è più niente da fare. — *Gioberti.* Dovreste consultare la collezione del «Piccolo» e trovereste i risultati del concorso.

Margherita D. 1) Certamente che l'anticipo di lire cinquemila viene trattenuto come pure gli interessi relativi. 2) Il certificato penale viene chiesto perchè ai condannati per alcuni reati non si concede il risarcimento per danni di guerra, a sensi dell'art. 22 del testo unico 27 marzo 1919, N. 426. — *Tecnico.* Il calcolo che voi fate è esatto: un marco oro vale circa cinque lire carta. — *Settecentista.* L'unico libro consultabile a Trieste (Biblioteca civica) sullo sviluppo delle manifatture a Trieste, sarebbe: Giovanni Brustolin: «Della Imperiale Privilegiata Compagnia Orientale nel secolo scorso e del Lloyd a.-u. nel secolo presente», Trieste 1882; ma c'è poco anche là. — *Allievo ufficiale.* 1) Chi è in possesso appena della licenza delle scuole cittadine non può frequentare un corso allievi ufficiali. 2) I manifesti per l'arruolamento volontario degli allievi sottoufficiali stanno per essere pubblicati e vi daranno tutte le indicazioni desiderate.

Isonzo. La tassa di ricchezza mobile per un contratto vitalizio con una società di assicurazioni viene pagata dalla società stessa. — *Cocaina.* Come si diventa collaboratrici de «La Farfalla»? Mandando i manoscritti delle vostre fatiche a quel giornale e... vedendoli pubblicati. Badate intanto di non cercar di vivere complicate vicende d'amore per aggiungere efficacia ai vostri parti letterari. Se poi potete far a meno di scrivere, ma vi mettereste a leggere, sarete benemerita dell'umanità sofferente.

BORSA DI TRIESTE
1 settembre 1924

Rendita 3½%	85.25	Nav. Lussino	865
Consolidato 5%	93.29	» Martinolich	208
Obbl. Venezie 3½%	84.30	Strade ferr. med.	332
Banca d'Italia	1760	» » mer.	624
Banca Adriatica	265	Oceania	174
Commerc. Ital.	1505	Premuda	707
Commerc. Triest.	688	Tramway	189
Credito Italiano	945	Tripcovich	518
Banco di Roma	127	Ampelea	520
Credito Popolare	284	Beni Stabili	1090
Zivnostenska	275	Cant. Nav. Triest.	264
C. g. risp. ungh.	66	Cem. Dalmazia	410
Assic. Generali	7550	» Isonzo	183
Assic. Ital. (1923)	2019	» Spalato	425
Infortuni Milano	3780	Karka	445
Grandine Merid.	524	Gas Roma	914
Riun. Adriatica	4740	Ilva	265
Nav. Adria	334	Montecatini	261
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	370	Pastificio Triest.	315
» Dalmatia	311	Pilatura Riso	635
» Gerolimich	1160	Stab. Tecnico	655
» Gener. Ital.	680	Terni	689
» Libera Tr.	557	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	390	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3970		

CAMBI: su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 111.50 a 113.50; su Francia da 121.75 a 122.25; su Londra da 101.40 a 101.60; su New York da 22.50 a 22.65; su Svizzera da 424 a 426; su Bucarest da 10.75 a 11.25; su Praga da 67.50 a 67.90; su Ungheria da 0.0280 a 0.0320; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 28.60 a 28.80.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 28.60 a 28.90; dollari da 22.45 a 22.60; pezzi da 20 franchi da 87.60 a 88.50; lire sterline b. n. da 101.30 a 101.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 30-VIII-1924, L. 434.34.

Borsa di Milano. Rendita 85.20; Consolidato 93.45; Banca Italia 1760; Commerciale It. 1498; Credito Italiano 948; Banco Roma 128; Credito Marittimo 600; Ferr. Mediterranee 336; Ferr. Meridionali 626; Rubattino 695; Libera Triestina 558; Snia 417; Terni 696; Miani e Silvestri 172; Breda 391; Ansaldo 22; Montecatini 270; Metallurgica It. 186; Reggiane 835; Fiat 622; Isotta 925; Ilva 266; Elba 68.50; Cascami Seta 1615; Canapificio Nazionale 865; Lanificio Rossi 3950; Lanificio Targetti 355; Cotonificio Veneziano 412; Cot. Meridionale 111; Cot. Turati 752; La Soie de Chatillon 520; Rossari Varzi 990; Pirelli 778; Industrie Zuccheri 690; Raffineria Ligure Lomb. 790; Distillerie It. 325; Molini Alta Italia 920; Eridania 701; Gulinelli 214; Edison 768; Adriatica di Elettricità 206; Marconi 185; Vizzola 1450; Conti 468; Negri 170; Lig. Tosc. di Elettricità 354; Esercizi Elettrici 125.50; Esportaz. Italo Am. 725; Costruz. Veneto 250; Beni Stabili 1085; Grandi Alberghi 190.

CAMBI: Francia 122.10; Svizzera 425; Londra 101.45; New York 22.595; Berlino 536; Vienna 0.0319; Bucarest 11; Belgio 113.25; Spagna 301.25; Praga 67.75; Budapest 0.0305.

Borsa di Roma. Obbligazioni Venezie 84.35; Banca Italia 1775; Commerciale It. 1504; Credito It. 950; Banco Roma 128.25; Ferr. Meridionali 630; Cosulich 367; Libera Triestina 560; Terni 693; Gas 912; Forze Idrauliche 444; Cementi Spalato 423; Prima Pilatura Riso 628.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 84.20; Banca Italia 1766; Commerciale It. 1505; Credito It. 945; Banco Roma 127; Ferr. Meridionali 622.50; Ferr. Mediterranee 340; Lloyd Sabaudo 314; Libera Triestina 557; Cosulich 371; Terni 691.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1770; Commerciale It. 1505; Credito It. 950; Banco Roma 128; Commerciale Triestina 680; Ferr. Meridionali 625; Ferr. Mediterranee 339; Cosulich 368; Terni 691; Cementi Spalato 415.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 1.o settembre: corso medio 84.27; Trieste 84.30; Roma 84.35.

Il Cantiere navale triestino di Monfalcone ha avuto in questi giorni comunicazione dell'ammissione delle sue azioni alla quotazione sul listino ufficiale della Borsa di Torino.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.
UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.
POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D (Vienna).
FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).
UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.
POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.
FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 7 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).
COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5? D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.
GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)
COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7 (Sea). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14. 15 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15 (Sea). Da S. Canziano a Trieste 19.15; festivi: 13.30, 19.15 e 20.30. Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

VEET

Mentre i rasoi ed i depilatori ordinari non fanno che toglier via i peli al «disopra» della superficie della pelle, la Veet li fonde e li distrugge al «disotto». La Veet è una nuova e meravigliosa crema profumata e vellutata tanto facile ad usarsi quanto una crema per il viso. Basta distenderla sui peli, risciacquare dopo pochi minuti ed i peli saranno spariti come per incanto. Essa è raccomandata dai membri della professione medica. Si garantiscono dei risultati soddisfacenti in qualsiasi caso. La Veet si può ottenere da tutti i farmacisti al prezzo di lire 11.— (bollo compreso).

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** A SAL ... TRIESTE

IMPOTENZA

NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO

Ychimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

Deboli, Anemici

Affaticati

approfittate della stagione favorevole per rinnovarvi

colla vita all'aperto
con un'alimentazione sana
con un buon ricostituente
quale è

il "PROTON"

Stimola la vitalità cellulare. ~
Attiva il ricambio organico. ~
Alimenta i tessuti e gli organi.

(stamp:) BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara

Sconta effetti commerciali, anticipa denari su merci, titoli e valori

Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni

Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE, domestiche ogni nazionalità, capaci lavorare tutte faccende di casa, ottimi attestati; cameriere brave, con referenze; cuoche tedesche, italiane, trovansi disponibili all'Agenzia Machiavelli 24. 74396 A

A. TRENTA domestiche fornite di buoni attestati, friulane, slave, tedesche; bambinaie, cameriere fine, cuoche ottime referenze, ed altro personale offronsi per Trieste, fuori. Provveditorio, via San Lazzaro 23. 74396 A

CUOCA tedesca, capace, con attestati, signorina bambini, aiuto casa, ottimi attestati, offro Machiavelli 7. Agenzia Zeidelr. 74293 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, breve prestaservizi, domestiche sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, per privati, albergatori, Trieste, fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste; scrivendo, mandando, inviansi prontamente. 72501 A

DOMESTICHE due, robuste, con attestati, pratiche cucina, offronsi; una anche per fuori Trieste; miti pretese. Rivolgersi via Valdirivo 23, primo. 74398 A

DONNA servizio cerca posto presso piccola famiglia, per tutto giorno. Scrivere «72503 A» Piccolo. 72503 A

RAGAZZA offresi mattina, pomeriggio; orario da combinarsi. Scrivere «72577 A» Piccolo. 72577 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CAMERIERE d'albergo e privati, Trieste e fuori; domestiche per piccole famiglie, alta paga; prestaservizi, cuoche, buona retribuzione, cercansi d'urgenza. Via Machiavelli 24, Agenzia. 74396 B

A. CAMERIERE, domestiche, alta paga; cuoche, prestaservizi, bambinaie, vicemadre, per Trieste, Roma, Torino, cercansi. Presentarsi, via S. Lazzaro 23, Provveditorio. 74395 B

CAMERIERA buffet, fuori; cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, referenze, cerco prontamente. Machiavelli 7, Agenzia Zeidle. 74293 B

CAMERIERE per persona sola, cercasi: 90 mensili e pranzo. Orario 9-13, 15-18. Presentarsi con certificati, dalle 11-12. Indirizzo Piccolo. 72377 B

CUOCA o domestica media età, pratica cucina, buona paga, cercasi. Ventisettembre 41, IV, destra. 72499 B

CUOCA giovane, brava cucinare, per trattoria di lusso, cercasi subito. Visitare 16-17. Indirizzo Piccolo. 74334 B

CUOCA, cameriera restaurant, barista; lavapiatti, cuoche, domestiche, cameriera, private, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 72545 B

DOMESTICA brava tutti lavori, cercasi. Vicolo S. Fortunato 11, secondo. 72541 B

DOMESTICA per piccola famiglia, senza cucinare, cercasi. Via Pietà 20. 74354 B

DOMESTICA cercasi. Molingrande 32, I p. 72516 B

DOMESTICA robusta, anni 20-30, sappia cucinare cercasi da coniugi con bambina. Presentarsi dalle 1-2, via Aleardi 323, p. t. 72207 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cercasi per piccola famiglia. Romagna 4, I. 72505 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi. Vi. Foscolo 15, IV, porta 12. 74244 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, con buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi; buona paga. Viale Regina Elena 7, II p., Tolazzi. 74275 B

DOMESTICA, con lunghi attestati, che sappia cucinare, cercasi. Viale XX Settembre 41, terzo. 72439 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Via S. Lazzaro 3, IV. 72489 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi. Cesare Battisti 23, IV, sinistra. 72495 B

DOMESTICA pratica lavori casa, assistenza bambini, cercasi. Cologna 11, I. 72587 B

DOMESTICA, tutti lavori, cercasi. G. Gallina 2. 72575 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Via S. Francesco 9, Pallotta. 72555 B

DOMESTICA è cercata da coniugi vecchi; buon mensile, trattamento famigliare. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 74398 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 72595 B

DONNA servizio tutto giorno, cercasi prontamente, Perlavita, via Molingrande 38, terzo. 72525 B

DONNA, brava massaia, cercasi quale prestaservizi per tutto il giorno. Presentarsi con certificati dalle 9-10, via Piccardi 6, porta 4. 72347 B

DONNA forte, capace tutti lavori, 25-35 anni, preferibilmente tedesca, cercasi prontamente. Romagna 4, trattoria. 72453 B

DONNA servizio, tre ore pomeridiane, cercasi. Rivolgersi Battisti 20, porta 25; dalle 10 alle 12. 74360 B

DONNA bravissima cercasi prontamente per tutti lavori domestici; buon salario. Presentarsi con attestati, via Rossetti 23, p. 3. 74444 B

ORFANA 16-20 anni è ricercata da piccola famiglia con bambino 6 anni. Indirizzo Piccolo 74334 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Via Giulia N. 82, V, porta 19. 74316 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Trobia, Piazza Ponterosso 5, primo. 72527 B

PRESTASERVIZI brava, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Giorgio Vasari 20, IV, sinistra. 74248 B

PRESTASERVIZI capace tutti lavori cercasi tutta giornata. Viale Regina Elena 29, porta 11. 74454 B

PRESTASERVIZ giovane cercasi giornata Via Piccolomini 4, porta 39. 74204 B

PRESTASERVIZI giovane, buoni attestati, tutto fare, dalle 7 alle 18, pranzo compreso, onesta, cercasi. 74212 B

PRESTASERVIZI tutto giorno cercasi. Gino Parini 12, II, 15. 72349 B

PRESTASERVIZI tutto giorno, sappia cucinare, ricercasi; buon salario. Rossetti 25, II, 9. 72357 B

PRESTASERVIZI cercansi prontamente: dalle 13 alle 19. Battisti 10, porta 20. 72437 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Via Montfort 6, porta 5 72491 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Presentarsi dopo le 10. Ginnastica 62. 72497 B

PRESTASERVIZI capacissima, per tutto il giorno, con attestati, cercasi. Gatteri 34, I, sinistra. 74372 B

PRESTASERVIZI tutto giorno e donna per lavare biancheria, cercansi. Artisti 10, III; dopo ore 9. 000 B

PRESTASERVIZI capace, per alcune ore al giorno, cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 72553 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. Rivolgersi Mazzini 53, IV, destra. 74440 B

PRESTASERVIZI onesta, brava, cercasi prontamente dalle 8 alle 12. S. Lazzaro 23, I, sinistra, Devetag. 02323 B

RAGAZZA cercasi per alcune ore al giorno. Via Sette Fontane 10, porta 9. 74308 B

RAGAZZA che sappia cucinare semplice. Ragazza per tutti lavori, in latteria, cerco. Viale XX Settembre 12, III. 72389 B

RAGAZZA per latteria cercasi. Via S. Nicolò 31. 72393 B

RAGAZZA per aiuto cucina cercasi. Via Geppa 18, trattoria. 72427 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi prontamente. Buona paga. Presentarsi, con attestati, via S. Zaccaria 4, II, destra. 74358 B

RAGAZZA o prestaservizi cercasi. Corso Vittorio Emanuele 39, II, porta 14. 72547 B

RAGAZZA sarta, trentaseienne, bella presenza, conoscenza lingua slovena, cercasi per dirigere casa presso persona sola. Scrivere «72605 B» Piccolo. 72605 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per famiglia piccola. Presentarsi Ginnastica 16, IV. 72451 B

I collettivi continuano in VI pagina.

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO

Fondato nel 1680 - Premiato con medaglia d'oro. Completamente rimesso a nuovo e munito dei più moderni confort - Corsi estivi di preparazione agli esami - Bagni e villeggiatura - Scuole Regie — Chiedere programmi alla Direzione.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZETTA cercasi dalle 8 alle 15. Via Foscolo 39, IV D. 9192 B

SIGNORINA istruita, distintissima, tedesco, piano, per bambino 6anni cercasi. Presentarsi fino mezzogiorno, via Commerciale 336 (visavis 36) porta 8. 74428 B

30 posti disponibile, Trieste, fuori, per servitù, cercansi. Valdirivo 21. 72607 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. COSTRUTTORE edile, abilitato ad assumere e dirigere lavori pubblici, dello Stato, provincia e comuni; specialmente opere in cemento armato; progettista; perito giudiziale; tratterebbe per impiego decoroso, rimunerativo. Offerte «74342 C» Piccolo. 74342 C

A. ATTIVO giovane lunga pratica bancaria, contabile, scopo carriera impiegherebbesi presso Istituto bancario o commerciale. Attestati, referenze ineccepibili. Eventuale cauzione 5000. Offerte «72001 C» Piccolo. 72001 C

CHAUFFEUR meccanico e fabbro cerca un posto anche fuori di Trieste. Rivolgersi drogheria Ida Mayer-Lavagna, Corso Garibaldi 38. 72157 C

CONIUGI quarantenni, senza figli, offronsi portinai, casa per bene; conoscono lingue; abilissimi; dispongono buoni certificati. Offerte «72341 C» Piccolo. 72341 C

CONIUGI offronsi per piccoli servizi, in cambio stanza vuota. Scrivere «72455 C» Piccolo. 72455 C

GIARDINIERE agricoltore, buoni attestati, cerca lavoro; parla slavo italiano, tedesco. Offerte «74200 C» Piccolo. 74200 C

IMPIEGATA capacissima qualunque lavoro d'ufficio, corrispondente tedesco, italiano, francese, contabile, lunga pratica, ottimi attestati, cerca posto eventualmente fuori Trieste, soltanto presso primaria ditta. Scrivere «15071 C» Piccolo. 15071 C

IMPIEGATO di commercio, zelante con istruzione preparatoria, pratica due anni, occuperebbesi per autunno. Offerte 3790 Poetzelberger Merano, Alto Adige. 5734 C

LAVORANTE sarto cerca posto qualunque categoria, miti pretese. Scrivere: Vianello, S. Canziano 5602, Venezia. 15335 C

LEGNAMI, perfetto tecnico, lunga pratica, Carinzia, Stiria, Tirolo, compere, vendite, ricevimenti, segherie, contabilità, corrispondenza italiana, tedesca offresi anche per subito. Scrivere «74280 C» Piccolo. 74280 C

MEZZA lavorante sarta donna offresi. Scrivere «74408 C» Piccolo. 74408 C

MORSISTA orechista pratico: manipolatore esperto apparato Bandet offresi, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 72429 C

PIANISTA pratica per cine offresi. Indirizzo al Piccolo. 74240 C

QUARANTENNE presenza, colto, pratico lavori ufficio, magazzino, cassa, trattazione affari, viaggi, cerca occuparsi. Serie referenze, eventualmente buona cauzione offresi per un mese senza stipendio. Scrivere «74296 C» Piccolo. 74296 C

SIGNORINA contabile con buonissime referenze, lunga pratica di ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno cerca posto anche fuori Trieste. Scrivere sub «74060 C» Piccolo. 74060 C

SIGNORINA assolta liceo, stenodattilografa offresi praticante ufficio. Offerte «74224 C» Piccololo. 74224 C

SIGNORINA praticante stenodattilografa, italiana, tedesca offresi. Offerte «72352 C» Piccolo. 72352 C

SIGNORINA distinta, bella presenza, conoscenza italiano e tedesco, già pratica hotel, occuperebbesi quale praticante segretaria di Hotel, anche senza paga. Offerte «72521 C» Piccolo. 72521 C

STENODATTILOGRAFA italiana, velocissima, lunga pratica, offresi. Scrivere «74420 C» Piccolo. 74420 C

1000 lire regalo chi mi procura posto contabile Banca. Scrivere «72003 C» Piccolo. 72003 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. COPIATURA a macchina. Copisteria Tigor 13 dalle 13-15. 74412 CC

A JOUR punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, Ip. 72379 CC

CUCITRICE miti pretese offresi. Corso V. Em. III 31, IV. 74370 CC

MATERASSAIO confeziona materassi 15 lire. Ferriera 37, pt. 72487 CC

MECCANICO perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 02325 CC

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta angolo via Industria. 74214 CC

RICAMI macchina, punto inglese, monogrammi eseguisconsi. Corso Garibaldi 19, I. 74426 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro, lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 72085 CC

SARTA capacissima qualsiasi lavoro con buone referenze offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 72543 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, tailleurs perfettissimi lire 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 72599 CC

SARTA abile da uomo cerca lavoro. Piazza Goldoni 3, III piano. 74222 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleur, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, primo. 15376 CC

SARTO militare e civile cerca lavoro. Piazza Goldoni 3, III piano. 74222 CC

SIGNORINA brava cucito, bianco e ricamo offresi. Scrivere «74406 CC» Piccolo. 74406 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. CERCASI giovane bella presenza, lavoro facile, visitare famiglie; stipendio, provvigione. Ginnastica 15, terzo. 71769 D

APPRENDISTA cognizioni biciclette cerca officina meccanica. Settefontane 5. 72629 D

APPRENDISTI cercansi. Rivolgersi Fabbrica Revel. Via Giulia 41. 74344 D

APPRENDISTI meccanici, principianti cercansi. Officina Cologna 79. 74290 D

BARBIERE, ragazzo capace fare barba cercasi. Indirizzo Piccolo. 72395 D

BUDDISTI e simpatizzanti risveglio spirituale asiatico cercansi per collaborazione vastissima iniziativa. «Scientia», Foscolo 2. 02319 D

CALZOLAIO cercasi per lavoro uomo e donna Via Riborgo 23. 72469 D

CANTINIERE provetto, con certificati cercasi. Rivolgersi trattoria Cimetta, Piazza Goldoni 5. 74336 D

DATTILOGRAFA perfetta, celere, possibilmente anche stenografa, cercata da importante ditta. Offerte sub «72353 D» Piccolo. 72353 D

ELETTRICISTA giovane, capace, cerco. Indirizzo Piccolo. 02322 D

GARZONA 14 anni cerca negozio Trocca. Corso Garibaldi 8. 72535 D

GIOVANI buona volontà, desiderosi dedicarsi vendita apparecchio speciale cercansi. Buon avvenire, dopo prova. Offerte dettagliate sub N. «72583 D» Piccolo. 72583 D

LAVORANTE sarta uomo cercasi. Sartoria Milanese, piazza S. Caterina. 74306 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per riparazioni di lusso. Piazza Tommaseo 4. 02326 D

MEZZI lavoranti falegnami (due) cercansi. Via Eremo 4. 74424 D

MODISTE finite, mezze lavoranti capaci cercansi. Corso V. Emanuele III 26, Manna. 74318 D

OPERAIO per lavori acqua, gas, eventualmente luce elettrica cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74490 D

PARRUCCHIERA cercasi, paga mensile lire 600. Via XXX Ottobre n. 14, Ierman. 72565 D

PENSIONATA contabile slovena cercasi. Scrivere «74250 D» Piccolo. 74250 D

PRINCIPIANTE per lavoratorio biancheria e ricamo cercasi. Via Lazzaretto 5, III 9187 D

RAGAZZA per pulizia uffici, lavoratori, cercasi. Guidi Corso 39, I. 72613 D

RAGAZZA per macelleria cercasi. Viale XX Settembre 13, Polli. 72539 D

RAGAZZA per negozio calzoleria manifatture cercasi. Guivio, Via Istria 2. 72373 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Media 10. 9193 D

RAGAZZO cercasi negozio dolci. Via S. Spiridione 7: 8 in poi. 9194 D

RAGAZZO falegname cercasi. Fornace 7 A. 72571 D

RAGAZZO 15-16 anni per libreria cercasi. Indispensabili referenze e quauche cultura. Indirizzo Piccolo. 74226 D

RAGAZZO cercasi per cantina. Trattoria Largo Santorio n. 1. 72425 D

RAGAZZO cercasi. Via Paolo Diacono 2, pittore. 72383 D

RAGAZZO apprendista cerca fotografo. Via Gatteri 23. 74386 D

RAGIONIERE si presti impianto libri verso pagamento rateale cerco. Scrivere «72517 D» Piccolo. 72517 D

SARTA donna assume paganti. Via Conti 30, porta 10. 9190 D

SARTA assume paganti con insegnamento taglio, metodo pratico. Via Gatteri 23, porta 23. 74380 D

SIGNORINA corrispondente stenodattilografa italiana-francese, con cognizioni ramo spedizioni, cercasi. Offerte al Piccolo sub «73762 D». 73762 D

SIGNORINA cognizioni dattilografia cercasi prontamente per ufficio. Moriondo, via Ghega 24, dalle 10-12. 74272 D

SIGNORINA praticante, cognizioni italiano, tedesco, possibilmente croato, lavori facili studio commerciale cercasi. Offerte dettagliate N. «74364 D» Piccolo. 74364 D

SIGNORINA buona famiglia, conoscenza contabilità, corrispondenza italiana, eventualmente slovena, cercasi. Via Torre Bianca 9. Presentarsi dalle 13 alle 14. 74400 D

SIGNORINA bella presenza, pratica per banco, forestiera, macchina Espres per bar, restaurant cercasi entro oggi. Informazioni ore 14-18. Indirizzo Piccolo. 74334 D

SIGNORINA con lunga pratica d'ufficio, corrispondente italiano, tedesco, inglese, cerca vecchia ditta esportazioni. Indirizzo al Piccolo. 72445 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta, preferibilmente con conoscenza tedesco, pratica lavori ufficio cerca primaria ditta. Scrivere «72467 D» Piccolo. 72467 D

STENODATTILOGRAFA (o) cercasi da importante azienda; esigesi perfetta cognizione italiano e tutti lavori ufficio. Offerte sub «72355 D' Piccolo. 72355 D

STIRATRICE capace per tintoria cercasi, stiratura vestiti uomo. Guidi, Corso 39, I. 72443 D

STIRATRICE abile ed apprendista per primario stabilimento cercansi. Indirizzo al Piccolo. 72481 D

TENITORE di libri abile, da occuparsi nelle ore del pomeriggio o tutto il giorno cercasi. Offerte «74220 D» Piccolo. 74220 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE ammobiliate, vuote, comodo cucina, lussuose, modeste, indifferente posizione cerca d'urgenza Via San Lazzaro 23 «Provveditorio». 74396 E

A. DISTINTA signora cerca stanza con vitto, presso famiglia dabbene, centro. Offerte «74252 E» Piccolo. 74252 E

A. DISTINTO signore cerca moderna camera indipendente, casa signorile, uso bagno, cura guardaroba. Scrivere «74302 E» Piccolo. 74302 E

AMMOBILIATA chiara, pianterreno, stufa cerca signora pensionata. Offerte «72511 E» Piccolo. 72511 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina cerca urgentemente Ginnastica 10, I. 72589 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercano coniugi soli. Scrivere «74282 E» Piccolo. 74282 E

CAMERA, camerino ammobiliato o vuoto con comodo cucina cercansi in subaffitto. Scrivere «72585 E» al Piccolo. 72585 E

CAMERA ammobiliata, paraggi stazione centrale cerca giovane impiegato stabile. Offerte: Stiratura, via Boccaccio 14, Roiano, C. C. 23-27. 9184 E

CAMERINO oppure letto pulito con piccolo comodo cucina cerca donna dabbene. Scrivere «72433 E» Piccolo. 72433 E

MATRIMONIALE pulitissima, posizione centrale vitto o uso cucina cercano coniugi distintissimi. Scrivere «72335 E» Piccolo. 72335 E

STANZA ammobiliata, due letti, pressi via Dante cercasi. Offerte «74352 E» Piccolo. 74352 E

STANZA grande, 2 finestre, bene ammobiliata, ingresso libero o quasi, possibilmente vista mare, centro cerca giovane signore. Scrivere «72351 E» Piccolo. 72351 E

STANZA, elegantemente ammobiliata, possibilmente vitto cerca signore presso distinta famiglia. Offerte «72361 E» al Piccolo. 72361 E

STANZA ammobiliata con pensione cercasi per subito. Scrivere «72381 E» Piccolo. 72381 E

STANZA o stanzetta, possibilmente con vitto cerca, pensionato presso famiglia di cuore; indicare condizione. Scrivere «74378 E» Piccolo. 74378 E

STANZA e vitto cerca distinta, seria impiegata presso famiglia per bene. Scrivere «74436 E» al Piccolo. 74436 E

STANZE vuote bellissime, due comodo cucina centro, eventualmente ammobiliate cercano distintissimi coniugi soli. Scrivere «74330 E» Piccolo. 74330 E

STANZE tre vuote, bagno, confort, casa signorile cerca persona sola presso signora sola o piccola famiglia. Offerte «72301 E» Piccolo. 72301 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta, anche studente. Piccolomini 8, primo, 7. 72331 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a signore, lire 90. Istituto 34, III, destra. 74266 F

AMMOBILIATA elegante, presso coniugi soli, affittasi a distinto signore. Via Udine 25, II, sinistra. 74294 F

AMMOBILIATA grande, ariosa, affittasi a distinta persona. Belpoggio 6, porta 2. 72343 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi a uno o due amici. Udine 23, I, 9. 72413 F

AMMOBILIATA semplice affittasi a impiegato, unico subinquilino. Ginnastica 32, II, sinistra. 72479 F

AMMOBILIATA finemente, grande, con due letti, luce elettrica, stufa, affittasi soltanto a due signori. Machiavelli 7, III, destra. 72493 F

AMMOBILIATA, vitto, pressi Eden, affitta distinta famiglia, 350 mensili. Indirizzo Piccolo. 72345 F

AMMOBILIATA, luce, pulitissima, soleggiata, affitta distinta persona. XX Settembre 31, III. 72569 F

AMMOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, affittasi prontamente. Chiozza 3, III, 12. 74402 F

AMMOBILIATA grande affittasi, anche per un mese. Via Cecilia 15, II, destra. 74446 F

AMMOBILIATE lussuose, modeste, uso ufficio ingresso scale, subaffittansi. Agenzia, Machiavelli 24. 74398 F

AMMOBILIATE, salotto, comodo cucina, ingresso libero, affittansi. Ginnastica 10, I. 72589 F

CACCIATORE: Stanza ammobiliata, con uno o due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72369 F

CAMERA vuota affittasi a persona distinta, possibilmente sola. Scussa 6, IV, porta 12, dalle 14 in poi. 74208 F

CAMERA ammobiliata, due letti; camerino, affittansi. Androna del Pozzo 4, III, dietro Municipio. 74210 F

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, centro, affittasi presso persona sola. Slataper 28, II, fianco Ospitale. 72441 F

CAMERA per ufficio o ambulanza, luce, ingresso scale; altra ammobiliata, affittansi. S. Nicolò 13, secondo, destra. 72447 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, presso coniugi soli, affittasi a signore. Via Ponziana N. 126, porta 6. 72609 F

CAMERETTA bene ammobiliata, luce, affittasi a distinto signore. Maiolica 17, I. 72581 F

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Visitare dopopranzo. Risorta 5, porta 6. 72565 F

CAMERINO, vitto, affittasi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 72461 F

CAMERINO piccolo, solo letto, affittasi. Pietà 31, terzo, porta 23. 72537 F

CAMERINO ammobiliato, volendo vitto, affittasi a distinta signora o signorina. Indirizzo Piccolo. 74414 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, luce, vista mare, affittansi a coniugi senza figli. Lodovico Ariosto 2, IV, 27. 74338 F

SIGNORA anziana, distinta, sanissima, abitante stanza e cucina, villino città, cerca signora pari (possibilmente israelita), abitare assieme economizzando entrambe affitto. Offerte «72421 F» Piccolo. 72421 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Massimo d'Azeglio 2, I, destra. 74314 F

STANZA, vitto, luce, affittasi. Via S. Nicolò 10, terzo. 72509 F

STANZA bene ammobiliata, luce elettrica, presso distinta famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 74332 F

STANZA vuota, splendida, centrica posizione, ingresso libero, luce elettrica, affittasi, preferibilmente per ufficio. Indirizzo Piccolo. 74310 F

STANZA pulita, ottimo vitto, affittasi a distinto signore. Via Raoicio 6, I, sinistra. 74242 F

STANZA grande, salotto, bene arredati, massima pulizia, uso telefono, affittansi soltanto a distinto signore stabile. Piazza S. Giovanni 4, porta 17. 72371 F

STANZA ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Montfort 10. 72449 F

STANZA ammobiliata, semplice, affittasi a distinto signore. Rossetti 43, porta 17. 72459 F

STANZA bene ammobiliata affittasi. Paduina 9, porta 12. 72471 F

STANZA vuota, grande, per uso ufficio, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72425 F

STANZA ingresso scale, grande, affittasi uso ufficio. Via Mazzini 37, III. 72579 F

STANZA, vitto, affittasi a due distinti. Rismondo N. 3, porta 16. 72559 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi; escluso donne. Cecilia 13, porta 11. 74416 F

STANZA matrimoniale, ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto, affittasi. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 72591 F

STANZE due, splendide, vuote, disobbligate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 74246 F

STANZETTA affittasi ad operaio. Via Cavana 2, secondo, porta 7. 9189 F

STANZETTA chiara, ammobiliata, con luce, affittasi prontamente. S. Michele 17, I. 9188 F

STANZINO, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo, rivolgersi portinaia. 72603 F

VITTO abbondante, casalingo. Piazza Ospedale 3, primo, porta 6. 72591 F

Istruzione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. ATTENZIONE! Scolari non promossi, frequentanti classi anticipate, potranno essere ammessi esame speciale, ottenendo promozione classe superiore se si provvedono di un esperto insegnante comunale. Offerte «74346 G» Piccolo. 74346 G

A. A. ALLA Berlitz-School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2939 G

A. A. DIPLOMA legale di ragioniere, agrimensore! Corsi serali d'istituto tecnico superiore, annuali, biennali. Sono ammessi alunni i quali sono in possesso di licenza tecnica, complementare, ginnasio inferiore, prima commerciale, industriale, istituto tecnico inferiore ecc. Chi compie 23 anni non ha bisogno di presentare il titolo di scuola media inferiore. Regolamenti, programmi ministeriali. Docenti: prof. dott. Aldo Morpurgo, prof. dott. Gustavo Cumin, prof. Dario de Tuoni, prof. dott. Carlo Schutzbier, prof. Mario Romanini, rag. Benedetto Graziano, prof. Fernando Polacco, prof. Raimondo Vaudolon, prof. Tullio Cordon, prof. dott. Clemente Pregl, prof. Mario Giordani. Iscrizioni, informazioni: Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10). 02316 G

A. CORSI serali di licenze di scuole medie inferiori, superiori, sono aperti. Istituto «Battisti» (via Battisti 10. 02316 G

ACCURATE ripetizioni tutte materie, tutte scuole tenute da professori. Corsi e lezioni singole. Istituto «Battisti» (via Battisti 10). 02316 G

DATTILOGRAFIA «rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 72513 G

DISEGNO-pittura, preparazione esami ottobre, ammissione, riparazione, licenza, qualsiasi scuola e Accademie Belle Arti. Corsi: figura, paesaggio, acquaforte, decorazione, Batik. Informazioni: dalle 16-20, presso Autorizzata Scuola via Roma 22. 72415 G

DOMANI apertura corsi contabilità, corrispondenza, dattilografia, lire tre. Studio Cernè, via Carducci 28. 72333 G

LEZIONI d'italiano, latino, greco, tedesco, impartisce professore. Via Donadoni 2, primo. 74254 G

MAITRESSE française donne leçons séparées, reunies, conversation. Indirizzo al Piccolo. 72411 G

MANDOLINO, chitarra apprendono tutti entro due mesi; metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni violino Via Mazzini 47, IV. 02321 G

PIANOFORTE insegna professoressa allieva prof. Skolek. Programma conservatorio. Venti Settembre 5, III, 10. 71627 G

PROFESSORESSA di lingue istruisce. Viale XX Settembre 46, porta 7. 72339 G

SIGNORINA tedesca cercasi per conversazione, cambio istruzione lingua italiana. Offerte Piccolo «74236 G». 74236 G

SIGNORINA italiana scambierebbe conversazione con lingua inglese. Offerte «72561 G» Piccolo. 72561 G

SIGNORINA capace insegnamento algebra, equazioni, cercasi immediatamente. Offerte con pretese «74452 G» Piccolo. 74452 G

STUDENTE cercasi per ripetizione ebreo, greco. Stuparich 9, terzo, destra. 72533 G

UNIVERSITARIO prepara italiano, latino, francese, ragazzi prime tre scuole secondarie, anche senza orario; serio completamento, compenso molto modesto. Accetta inoltre ragazzi elementari. Via Udine 31, II, destra. 74256 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PORTAFOGLIO contenente passaporti, documenti importanti, denaro, smarrito. Buona ricompensa portando Piccolo. Trattenersi denaro. 72457 H

POVERA donna smarrì via Molino a vento portafoglio pelle, contenente 100 lire e documenti. Rinvenitore pregato portare Corso Garibaldi 31, quinto. 000 H

STELLA cinque punte smarrita, Viale Regina Elena, Scala Belvedere, via Commerciale. Ricordo. Mancia portandola Viale Regina Elena 13, III, destra. 74288 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABITAZIONE più grande semiammobiliata, vuota, affittasi, scambiasi. Via Valdirivo 23, I. 74398 I

APPARTAMENTI semiammobiliati, vuoti, più grandezze, posizioni, subaffittansi, scambiansi. Via San Lazzaro 23, «Provveditorio». 74393 I

APPARTAMENTI di più grandezze, posizioni, condizioni, affittansi scambiansi. Via Machiavelli 24, Agenzia. 74396 I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, affittansi. Caffè Tommaso, Antonio. 74392 I

APPARTAMENTINO Pirano, prontissimo, quieto, salubre, affittasi senza buonuscita. Telefono 1028. 74202 I

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, per sposi, affittasi pronta entrata. Informazioni via Chiozza 76. 74326 I

APPARTAMENTO quattro camere, camerino, bagno, stanzetta servitù, lussuosamente ammobiliato, centro, palazzo, ascensore, cedesi, lire 36.000. Scrivere «72463 I» Piccolo. 72463 I

BARCOLA: affittasi in splendida posizione quartiere due stanze, cucina, giardino. Indirizzo al Piccolo. 74366 I

CAMERA, cucina, acqua, S. Giacomo, scambiasi con due camere, cucina, verso compenso. Sorrentino, Cristoforo Belli 49. 74348 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, centrico, cedesi. Indirizzo Piccolo. 72557 I

LOCALE bellissimo, ottima posizione, rimesso a nuovo, gas, luce elettrica, acqua, cedesi prontamente senza buona uscita. Offerte «72123 I» Piccolo. 72123 I

LOCALE vasto, vuoto, paraggi via Ginnastica, acqua, gas, luce elettrica, cedesi senza buona uscita. Rivolgersi Trattoria, Piazza S. Caterina dalle 10-12. 74410 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 74356 I

MAGAZZINO vasto, affittasi prontamente con scansie, chiusure e scrittoio. Indirizzo Piccolo. 72465 I

MAGAZZINO m. q. 600, garage, industrie, fabbrica, affittasi, via Piccardi. Carducci 34, latteria. 72399 I

QUARTIERE in campagna cedesi. Indirizzo Piccolo. 74362 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina affittasi Barcola. Offerto «74268 I» al Piccolo. 74268 I

QUARTIERE composto due stanze da letto, una stanza da pranzo, ufficio e cucina, completamente ammobiliato, cedesi. Visitare dalle ore 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 74234 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, cucina, acqua, luce, paraggi Borsa, cedesi subito. Indirizzo al Piccolo. 74264 I

QUARTIERE una camera, due camerette, cucina, cantina, giardino, vicinanza cantiere San Marco, fitto minimo, scambierebbesi con altro due camere, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 74292 I

QUARTIERE 3 stanze, vuoto o semiammobiliato, vista incantevole, cedesi esclusi mediatori. Via Piccardi 15, porta 19. Presentarsi 14.30-18.30. 02320 I

QUARTIERE bellissimo, stanza, stanzino, cucina, comfort, vasto, soleggiato, scambiasi con più grande, paraggi Garibaldi. Ind. Piccolo. 72431 I

QUARTIERE quattro stanze, accessori, ammobiliato, affitto minimo, paraggi Chiozza inf. cedesi. Toro 8, II, destra, dalle 9-11. 000 I

QUARTIERE centralissimo, lussuoso, anticamera, due camere, camerino, ripostiglio, acqua, gas, luce, cedesi verso compenso spese, lire 2500, contratto sino 1927 annue lire 2300. Offerte Piccolo «74006 I». 74006 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, gas, completamente ammobiliato, orto, giardino, cedesi a piccola, distinta famiglia causa trasloco. Esclusi mediatori. Visitare dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 74532 I

QUARTIERE vuoto, tre stanze, altri diversi, affittansi giornata. Caffè Adriatico. 74418 I

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, poggiuoli, scambiasi con più grande, volendo ammobiliato. Indirizzo Piccolo. 72609 I

QUARTIERINO adatto poveri, con letto ferro, ecc., cedo. Presentarsi non prima delle ore 13-15. Via Molingrande 14. 02318 I

QUARTIERINO camera, cucina, posizione centrale cedesi. Rivolgersi latteria Gaspare Gozzi, 1. 000 I

STANZA vuota, ingresso libero, luce, volendo due, affittasi uso scrittoio. Via Ugo Polonio 3, porta 10. 74238 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 2-3 camere, comfort, cerca distinta famiglia pagando. Scrivere «72401 L» Piccolo. 72401 L

APPARTAMENTO vuoto, semiammobiliato, 2-4-6 camere, accessori, cercasi urgentemente, compenso 5-10.000. Scrivere «74432 L» Piccolo. 74432 L

CAMERA, camerino, cucina, cercasi pagando spese. Offerte «74300 L» Piccolo. 74300 L

CAMERA, cucina, vuoto cerco, verso lauto compenso. Saliggio, Istituto 36. 72563 L

CAMERA, cucina, nei pressi Campo Marzio, cercano distinti coniugi soli, pagando pure anticipato. Offerte «72615 L» al Piccolo. 72615 L

CAMERE due, camerino, cucina, possibilmente centro, cercasi, immediate adiacenze città, pagando sei mesi anticipati, piccole spese. Offerto «74434 L» Piccolo. 74434 L

CAMERETTA con focolaio (tutto un luogo) cerca donna dabbene. Scrivere «72435 L» Piccolo. 72435 L

MAGAZZINO vasto, chiaro, bella posizione, cercasi. Tolloy, telefono 711. 72511 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, eventualmente camerino, cerco pagando buona uscita. Scrivere «74324 L» Piccolo. 74324 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, ammobiliato, cercano coniugi soli in affitto, disposti pagare anno anticipato. Offerte dettagliate al Piccolo. 74198 L

QUARTIERE soleggiato, vuoto, da 3 a 5 stanze cerca famiglia tedesca senza prole. Gentili offerte «74278 L» Piccolo. 74278 L

QUARTIERE moderno, 4 stanze ed accessori cercasi prontamente. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà 6. 74442 L

Quartieri, uffici, pulitura completa, lucidatura parchetti, disinfezione, spolverature
Soltanto Unica Impresa Pulitura DUSTLESS-TORESELLA
Via Nicolò Machiavelli 8, telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti

---

Crudel destino rapì in pochi giorni all'affetto dei suoi cari

Arturo Morterra

Proprietario di tipografia

nell'età di soli 46 anni.

La desolata consorte **INES**, la figlia **YVONNE**, la sorella **BICE in STEINER** ed i cognati **MAURIZIO STEINER** e **CARLO STRASSER**, in unione agli altri parenti tutti, dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr., alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla Via Alessandro Volta N. 2.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Antonio Salvadori

d'anni 42, salumaio

spirava quest'oggi, dopo brevi sofferenze, lasciando la desolatissima consorte **CATERINA**, i figli **SEVERINO, CELESTINO** e **MARIA**, i fratelli **PIETRO** e **PACIFICO** (assente), le sorelle **MADDALENA, FELICITA** e **PASQUA** (assente) che, unitamente ai cognati, cognate e parenti tutti, partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 3 corrente, ad ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 1.o settembre 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Colpito da morbo inesorabile, dopo lunghissime atroci sofferenze sopportate con forte rassegnazione, munito dei conforti religiosi, si spense il nostro adorato

Emilio Millini

d'anni 17

Affranti dal dolore, i genitori **ENRICO** e **CAROLINA nata CESARATO**, la sorella **ENRICHETTA**, il fratello **VITTORIO**, la nonna, gli zii, le zie e gli altri congiunti, ne dànno parte di tale sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo mercoledì 3 settembre, alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 5 di Via Pondares.

Trieste, 1 settembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al suo indimenticabile

Riccardo

ringrazia tutte quelle gentili presone che vollero prender parte al suo immenso dolore.

In ispecial modo ringrazia gli esimi medici primario **dott. Guglielmo Donelon, dott. Arrigo Steindler**, dirigente l'Ospedale della Maddalena, e **dott. Lino Urizio** che cercarono con ogni mezzo suggerito dalla scienza di strapparlo alla morte; le brave **infermiere del I.o Reparto** del suddetto Ospedale per le pietose e materne cure, l'**Istituto scolastico «Italia»**, nonchè tutti i **coinquilini.**

Famiglia VERNAZZA

RINGRAZIAMENTO

L'addoloratissima sottoscritta, con l'animo commosso, ringrazia vivamente tutte quelle buone e pietose persone che in varia guisa vollero lenire l'immenso dolore per la perdita del suo adorato

SERGIO

Un grazie particolare al medico curante **dott. Riccardo Baroni** che con amorose e disinteressate cure tentò, ma invano, di strapparlo dall'inesorabile destino.

Famiglia SLOBEZ

Domenica a sera è morto il nostro

BRUNO

I funerali seguiranno oggi, martedì 2 corrente, dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 2 settembre 1924.

Famiglia TOMINIZ

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III 45

Ringraziamento

La sottoscritta, commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al suo dolore, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma dell'adorata

GIOCONDA

all'ultima dimora e rendergli l'ultimo tributo d'affetto.

Trieste, 31 agosto 1924.

Famiglia TAMBURLINI

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa con profondo dolore la morte del signor

Santo Dapas

Comandante del rimorchiatore «Pluto»

che per 25 anni diede, con zelo e rara perizia, la sua opera a vantaggio della Società.

Trieste, 31 agosto 1924.

QUARTIERINO qualsiasi condizione, piano, purchè vicino tramvia, cercasi subito oppure primi ottobre. Scrivere offerte dettagliate «74196 L» Piccolo. 74196 L

QUARTIERINO vuoto cercano coniugi pagando affitto 6 mesi oppure piccole spese. Offerte Piccolo «72343 L». 72343 L

VILLA vuota oppure ammobiliata, lussuosa, vista al mare, 7 camere, camerini, bagno, giardino, eventualmente garage cercasi in affitto. Scrivere «Vigor», via Torre Bianca 4. 73460 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARECCHIO fotografico «Contessa Nettel», 9x12, Zeiss 763, lastre, vendesi occasione. Marcovig, Carducci 24, V. 72597 M

ARMONICA tre file, dodici bassi vendesi 160. Molino a vento 10 interno. (scalinata). 74448 M

ATTACCAPANNI, bellissimo, grande specchio, vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 74422 M

CANE lupino, splendido esemplare di due anni vendesi. Indirizzo Piccolo. 72531 M

CANE lupino mesi due, vendesi prezzo occasione. Torre bianca 14, II. 72567 M

CANE spinone, mesi 4, vendesi. P. Revoltella N. 29, Germek. 74216 M

CANI 2 Fox, bellissimi, vendonsi. S. Giovanni 673. 74368 M

COPIALETTERE 50, vasca zinco, grande, per giardino, botti grandi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72407 M

CAPPOTTO velluto di seta, nero, quasi nuovo, persona alta, snella, vendesi. Commerciale 36, IV, porta 11. 000 M

GRAMMOFONO con 30 dischi vendesi. Via Molino a vento 50, dalle 18 in poi. 72473 M

LAMPADE luce elettrica, alcune, vendo. Via De Amicis 15, porta 6. 74374 M

LOCOMOBILE Esterer (semifissa), 35-HP, 12 atmosfere, modello 1922, usata solo un anno, in perfettissimo stato, vendesi. Carlo Scrinzi, Bolzano, via Goethe 24. 6781 M

MACCHINA cucire perfettissima, massima garanzia, vendesi occasione. Cervellini, Carducci 27, I. 15072 M

MACCHINA da calze da vendere, Via Conti 7, porta 3. 74320 M

MACCHINA cucire tipo Singer vendesi lire 200. Scorcola S. Pietro 89. 74230 M

MACCHINA da scrivere Underwood vendesi. Palestrina 2, mag. 74258 M

MACCHINA cucire Singer originale, fama mondiale, istruzione ricamo gratuita, vendesi rate. Ventisettembre 60. 02324 M

MATERASSI due, lana, vendonsi. Via Madonna del Mare 10. 72391 M

OBIETTIVI fotografici autore vendo occasione. Ginnastica 41, barbiere. 72573 M

OCCASIONE orologio Schaffhausen oro, bilancia piatti ottone, pesalettere, banco olio, carrettina, carretto 2 ruote, farina maiali 30 cent., arredamento negozio vendonsi dalle 9 alle 12. Indirizzo Piccolo. 72427 M

POLTRONA dondolo, servizio lavamano vendonsi mattina. Ventisettembre 44, p. I. 72549 M

SERVIZIO caffè bianco, 12 piatti, altre cose, vendo occasione. Scussa 5, mezz., destra. 72409 M

SUSTE due, imbottite, vendonsi lire 80. Madonna del mare 10. 72391 M

TAILLEUR eleegantissimo, grigio, nuovo, vendesi. Giulia 6-I, dalle 13-17. 74274 M

VASCHE lamierino per cristallizzare soda e macchinario diverso per droghe, vendesi. Palestrina 2, mag. 74258 M

VESTITO tailleur marron, princesse bleu, usati, blouse velluto marron, nuova, vendonsi. Istituto 41-II. 72387 M

VIOLINO d'autore vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 72523 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

APPARATO fotografico autore, 6x9, 4½x6 acquistasi occasione. Offerte acquistasi occasione. Offerte prezzo «74286 N» Piccolo. 74286 N

BANCHI 2 da falegname, nuovi od in ottime condizioni cercansi. Offerte «74206 N» Piccolo. 74206 N

CAPRA lattifera comperasi. Scrivere «74376 N» Piccolo. 74376 N

CHIUSURA per scrittoio, usata, in buono stato, cercasi. Offerte «72419 N» Piccolo. 72419 N

SEDIE uso trattoria cercansi. Trattoria Cimetta, piazza Goldoni 5. 74336 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. A. ATTENZIONE! Mobili compero: stanze letto, pranzo, singoli pezzi; scrivanie, librerie, americane e comuni, ecc. Vivante, Beccherie 10. 9183 NN

ATTENZIONE. Compero mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, comuni, lussuosi, pagando bene. Beccherie 5. 15335 NN

CAMERA matrimoniale quercia, massiccia, completa, vendesi. Via Galleria 4, porta 11. 72385 NN

CAMERA letto mogano lucida, nuovissima, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 74456 NN

CUCINA solida, lussuosa, laccata, con marmi, vendo. Chiozza 42, falegname Calligaris. 71657 NN

CUCINA modernissima, solida, laccata, con marmi, 900. Ferriera 16, falegname. 74388 NN

LETTI 2 completi 420; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 74456 NN

LETTI uguali, nuovi, suste, letto piazza e mezza, vendonsi partenza, Massimo d'Azeglio 3, primo. 72551 NN

LETTO lucido, nettissimo, susta metallica, quasi nuova, vendo lire 100. Via S. Daniele 1-III. 74246 NN

MOBILI singoli, camera letto, vendonsi. Via S. Daniele 3, angolo via Tigor. 74312 NN

PIANINO nero, mogano, vendo, scambio garanzia occasione. Via Donadoni 16-I, Pecar. 74438 NN

PULTI 2, semplici, e tavolo grande per scrittoio cercansi. Via Brunner n. 10. 72375 NN

SALOTTO completo, quasi nuovo, stanza da bagno completa e lampadari vendonsi in giornata. Esclusi rivenditori. Via Torre bianca 6-II. 72483 NN

STANZA matrimoniale in mogano, con grande psiche, vendesi occasione. Foscolo 6, pianterreno. 9191 NN

TAVOLO, 2 remate, 2 bonegrazie da vendere. Via Alessandro Volta 14, III. 74394 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov. via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. ACQUISTO macchine cucire, anche guaste, grammofoni, dischi, porcellane, Vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 9058 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 123 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pagò superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 72593 O

AGENZIA viaggi, via XXX Ottobre 17, fornisce informazioni per viaggi con destinazione in Jugoslavia, Austria-Ungheria, Czeco-Slovacchia, Rumenia e Germania, procurando visti per relativi passaporti. 72417 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2159 O

CALZE donna, uomo, fine Chemnitz, fantasia, lire 4, 5.50, 6.50, 7.50, 8.50, 9, 11, 12.50, 14. Emporio via Genova 13, mezzanino. 72367 O

FUNI metalliche, teleferiche, motoarature, argani consegna immediata Teleferiche residuate guerra. Casella 101, Trento. 5783 O

IMBARCAZIONE magnifica sport e pesca, nuova, robustissima, in pich-pem vero americano, rovere, legatura ottone, completa attrezzatura, vendesi d'occasione, scambiasi ottimo pianino, motocicletta efficiente, Rozzol Settefontane 188, porta 19, dalle 14 in poi. 000 O

LAMPADINE fulminate acquistansi. Deposito lastre, piazza Oberdan 3. 15229 O

MOBILI vecchi e nuovi ed altri oggetti compero, Appelt, piazza Scuole Israelitiche. 73232 O

OCCASIONE vendonsi divanetto, ottomana, suste, materassi d'ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 74322 O

PRESERVATIVI insuperabili, garantiti «Sanitas», «Trasparenti», unicamente: Steindler, XX Settembre 12. 72485 O

TERRANO del Carso: Propria produzione. Chiedere campioni: Scuka, Comeno 37. 73920 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

RAPPRESENTANTI vendita apparecchi chimica, fisica, radio, prodotti chimici, inchiostri, cercansi. Scienza, 20 Settembre 5, Roma. 6785 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOVETTURA nazionale acquistasi se vera occasione. Offerte indicando tipo e prezzo sub «72397 Q» Piccolo. 72397 Q

AUTOVETTURA Fiat 501, efficientissima; moto Indian Scout e Bianchi occasione vendonsi. Garage S. Francesco 31. 74404 Q

BICICLETTA ragazzo, leggera minimo, comprasi. Tigor 13, II. Rivolgersi dalle 13.15. 72541 Q

BICICLETTA donna vendesi occasione. Via Bramante 9, barbiere. 74350 Q

BICICLETTA a motore, buonissimo stato, vendesi. Via Roma 13, appalto. 74323 Q

BICICLETTA motore, qualunque prova, partenza immediata, vendesi. XXX Ottobre 13, negozio. 72475 Q

MOTOCICLETTA Rigot, 5½ HP, qualsiasi prova, vendo per bisogno, lire 1000 trattabili. Scrivere «74262 Q» Piccolo. 74262 Q

PARTI ricambio auto, cuscinetti, sfere, carburatori Memini, Conti-Corsini-Zanon, Stuparich 2 [illegible]

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. GERENTE società cerca prestito 1000 [illegible] tuibili mensilmente. Scrivere «72519 R» Piccolo. 72519 R

BOTTEGA cedesi causa partenza, paraggi Ginnastica. Caffè Tomaso, Antonio. 74392 R

DECRETO trattoria affittasi. Caffè Tomaso, Antonio. 74392 R

LATTERIA vendesi. Indirizzo al Piccolo. 72363 R

LATTERIA avviata, ottima posizione, cederebbesi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 74450 R

MUTUI accordansi, minimo mille, soltanto verso pegno preziosi. Offerte «74194 R» Piccolo. 74194 R

MUTUO 20.000 cerco I ipoteca 8% su villetta. Scrivere «74284 R» Piccolo. 74284 R

PISTORIA a Gorizia vendesi causa malattia. Occasione. Rivolgersi dalle 10-12 Restaurant Dreher, Cocchetti. 02326 R

TRATTORIA, centrica posizione, forte lavoro, affitto minimo, ricco inventario, vendesi, affittasi. Dreos, Caffè Tomaso, ore 8-10, oppure via Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 74278 R

1500 lire restituibili rate mensili, buona garanzia, cercansi. Schiarimenti a voce. Indirizzo Piccolo. 74228 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, grande campagna, vicino bagni Pirano, vendesi occasione. Offerte «74218 S» Piccolo. 74218 S

VILLA tipo castello, vasta, suntuosa, altamente signorile, posizione centrale, magnifica, [illegible] sale, 16 camere, numerosi accessori, ogni comfort, termosifone, garage, tutto nuovo, [illegible] lità lusso, alto valore, vendesi. Scrivere «70961 S» Piccolo. 70961 S

VILLA, 2 quartieri, uno libero 4 stanze, vendesi, 90.000, piccolo saldo. Banco Caffè Centrale. 72601 S

VILLE moderne, massimo comfort, vendonsi. Caffè Tomaso, Antonio. 74592 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

PORTOROSE. Pensioni «Villa Irma», «Villa [illegible]dia», splendida vista mare, cucina eccellente, compreso cabina bagno, lire 20 giornaliere. 72215 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ARRIVATO ricco assortimento modelli tutti tipi, prezzo assoluta concorrenza. Salon Rusconi, viale XX Settembre 25. 15301 U

GIOVANE ventottenne, elegante, conoscerebbe anche scopo matrimonio signora benestante, quarantenne. Scrivere «74192 U» Piccolo. 74192 U

GRAFOLOGO egiziano arrivato per pochi giorni. Zonta 5-III. 72405 U

IMPIEGATO ventottenne conoscerebbe, scopo matrimonio, piacente operaia straniera, possibilmente russa. Scrivere Fernandi, Coroneo [illegible] 72355 U

LE signore che desiderano un cappello elegante sono pregate di visitare il grandioso assortimento modelli parigini e comuni del Salone Francescato, Via Pesce 4, telefono 35-20. Stabilimento riformazioni, che vengono guarnite gratis. Alle modiste sconto. 2310 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova. XX Settembre 60, I. 72390 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte, Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 19 (Ginnastica prolungata), villa propria: telefono 20-64. 02327 U

PARTO domenica Roma, Napoli. Assumo commissioni 19 alle 20. Indirizzo Piccolo. 74304 U

SENZA dolore viene estirpato qualunque callo nel Gabinetto piazza Goldoni 3, I. 9174 U

TELEFONO paraggi Mazzini, cessione verso buon compenso cercasi. Indirizzo Piccolo. 74430 U

VEDOVA 24.enne, bella presenza, con bambino, quartiere, cerca, scopo matrimonio, distinto serio, età indifferente. Gentili offerte inangolo me «74340 U» Piccolo. 74340 U